Udine - Anno 66 N. 200

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sabato 23 Agosto 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 2-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il misero epilogo degli scioperi di Lilla

Gli operai accettano le condizioni padronali

ROMA, 22.

Si potrebbe fare dell'ironia sul misero epilogo degli scioperi di Lilla dei tessili e dei metallurgici conclusi con due accordi distinti.

Le formule d'intesa che hanno prevalso non sono, come ... mente si afferma, quelle proposte dal Ministro, ma quelle proposte dagli industriali; per cui si può dire che questi ultimi hanno vinto su tutta la linea e che la Confederazione Generale del Lavoro ha completamente capitolato.

Gli scioperanti tessili hanno accettato le condizioni padronali che avevano respinto ai primi del corrente mese: tra l'altro, che la revisione dei salari avverrà in ottobre tenendo conto degli indici del costo della vita in quel mese, compatibilmente con la situazione industriale. Lo stesso giornale socialista «Peuple» parla dell'accordo molto dimessamente non accennando neppure ad una vittoria morale malgrado tutta la buona volontà essa non esiste.

La Confederazione battuta

La Confederazione generale del Lavoro è stata battuta ... come avevano previsto fin dal principio degli scioperi.

Il fatto che ha messo fine allo sciopero dei metallurgici è meno disastroso in apparenza.

Infatti si è stabilito una inchiesta immediata per determinare il costo attuale della vita e regolare in conseguenza i salari.

La differenza di trattamento delle due categorie dipende soro che dalle promesse fatte dagli industriali: neanche esse in rapporto a quanto stabilito dalla Confederazione Generale del Lavoro verso i metallurgici.

Chi non ha sacrificato

Come si vede la disfatta degli operai, può dirsi com... non ha sacrificato molto è stato Jonhaux, presidente della Confederazione Generale del Lavoro il qual si è costantemente tenuto lontano dal teatro del conflitto ... ha espresso tutta la sua solidarietà e simpatia con una magnifica oblazione di 25 franchi!

E intanto, mentre si afferma chiusa questa dolorosa faccenda, ecco che giungono da altra parte della Francia, notizie di nuovi scioperi e di nuovi conflitti che sembrano prelùdere ad uno sciopero generale.

Speriamo ed auguriamo ai lavoratori francesi, sia risparmiato loro il danno di nuove beffe.

L'accordo sanzionato

LILLA, 21.

Il Ministro del Lavoro, Laval, appena giunto nel pomeriggio di ieri alla prefettura ricevette varie delegazioni sindacali e padronali della metallurgica e dell'industria tessile. Dopo lunga discussione lo accordo è stato stabilito e il lavoro ripreso oggi a Lilla ed alla periferia. Per Roubaix e Tourcoing il ministro Laval intavolerà fin da oggi i negoziati. Il consigliere generale e membro del consorzio Russel ha detto al Ministro che la maggior parte dei padroni dell'industria tessile sono propensi a dare soddisfazione in parte ai loro operai. Degne di nota sono le dichiarazioni del presidente dei filatori di cotone, Le Blau, il quale ha affermato che c'è da temere una crisi di disoccupazione. In realtà da parecchi mesi le officine lavorano per la riserva mancando le ordinazioni. Già prima dello sciopero vi erano state delle riunioni per stabilire un giorno di riposo. Dopo lo sciopero la situazione non è migliorata e non poche officine che oggi riaprono i battenti agli operai che hanno scioperato saranno costretti a richiudersi la settimana prossima.

Violenze di operai a Tolone

contro la forza pubblica

ROMA, 22.

Alcune migliaia di operai dell'arsenale di Tolone erano riuniti ieri sera a comizio per protestare contro l'insufficenza dei salari. Diversi oratori presero la parola per reclamare l'aumento delle paghe.

Dopo il comizio, svoltosi nella massima calma, gli operai si riunirono in corteo per percorrere le vie del centro, ma la colonna si incontrò immediatamente con cordoni di agenti che cercarono di impedire ai dimostranti di procedere.

Ne seguì uno scontro molto violento e gli agenti stavano per essere sopraffatti dal numero dei dimostranti quando ricevettero numerosi rinforzi con l'aiuto dei quali ristabilirono l'ordine.

Il corteo si riordinò e procedette ancora verso il centro della città, ma urtava di nuovo contro un forte contingente di truppe con le quali impegnarono una violenta battaglia a colpi di bastone e sassi. I vetri delle finestre e dei negozi andarono in frantumi sotto la sassaiuola della folla tumultuante, la forza a più riprese caricava la colonna dei dimostranti, riuscendo alla fine a tagliarla in due e tentando spingere tutti verso il porto. I dimostranti, però, riuscivano a ricongiungersi e, forti ... un nuovo corteo, poterono avanzare ancora tre volte verso i quartieri centrali ... s'incontrarono con la forza pubblica più numerosa di prima. Il nuovo scontro fu di una impressionante violenza numerosi agenti rimasero feriti da colpi di bastone e da sassate. Molti arresti vennero operati ed infine il corteo è stato sciolto. Molti dimostranti fuggendo a gruppi sempre inseguiti dagli agenti, continuarono a lanciare pietre contro le vetrine dei negozi abbandonandosi ad atti di vandalismo, tali da dare al quartiere un aspetto di città in rivolta. Degli arrestati soltanto cinque sono stati trattenuti e denunciati all'autorità giudiziaria. Le condizioni degli agenti feriti non sono pertanto gravi.

La revisione dei trattati e l'Italia

Un commento francese

PARIGI, 22.

Occupandosi della revisione dei trattati commentando la politica italiana, l'«Ere Nouvelle» scrive: «Se noi abbiamo una contestazione in Africa è questa una ragione perchè l'Italia prenda la direzione della politica revisionista insieme con la Germania nazionalista? Io vedo in che modo la tesi italiana possa distinguersi da quella sostenuta da Trediramus in l'emozione generale. La revisione di trattati non può essere limitata parziale, se la si inizia essa sarà naturalmente totale. La questione di sapere a che cosa si miterebbe, crescerebbe certo un «casus belli». I trattati sono dei compromessi per organizzare la pace su delle basi nuove. checchè se ne dica bisogna prenderli come punti di partenza altrimenti si tornerà al vecchio giuoco del massacro. La sola via aperta alla ricerca del giusto equilibrio è quella che conduce alla Società delle Nazioni passando secondo noi attraverso la Federazione Europea. Dinanzi al gruppo dei popoli europei l'Italia sarebbe perfettamente in diritto di invocare le questioni suscitate nell'aumento della sua popolazione, della sua eccedenza di mano d'opera, dal suo insufficiente rifornimento di materie prime. Noi siamo tra quelli che studierebbero quei problemi senza prevenzioni nè gelosie, se anzitutto si mettesse fine ad una politica stupida di colpi di spillo più irritante anche della politica dei colpi di coltello.

I rapporti greco - bulgari

La denunzia della convenzione commerciale

ATENE 22.

Il Ministro degli Esteri Micalopolus ha ricevuto i giornalisti greci ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni, circa la questione della denunzia della convenzione commerciale con la Bulgaria. Il governo greco non si è mai lagnato quando nel corso delle trattative per i trattati commerciali con altre nazioni estere, queste perseguivano contemporaneamente il regolamento di altre questioni pendenti con la Grecia. Nutro una buona simpatia per il popolo bulgaro e ritengo che l'intesa non è difficile. Per ottenerla è necessario eliminare ogni diffidenza. Ritengo che un'arbitrato sia la via migliore per sopprimere gli attriti fra le due parti. Dicendo la verità ci si rende sgradevoli, ma allorchè tutto sarà regolato l'intesa amichevole potrà effettuarsi e non sarà più accusato di intransigenza per aver difeso gli interessi ellenici. La Grecia propone l'arbitrato per tutte le reciproche pretese greco-bulgare. Tutti i giornali pubblicano le dichiarazioni di Micalopolus. Il giornale ufficioso «Messagero di Atene» dice che le dichiarazioni stesse sono motivate dal modo col quale la stampa bulgara commenta la denunzia del trattato di commercio fra i due paesi.

La firma dell'accordo commerciale

fra l'Inghilterra e l'Irak

LONDRA, 22.

Come è stato annunciato il 30 giugno a Badgad venne firmato il trattato di alleanza tra l'Inghilterra e l'Irak. Il trattato prevedeva che tutte le questioni finanziarie pendenti, come quelle riguardanti le ferrovie dell'Irak e il porto di Bassora, dovessero formare oggetto di un'accordo separato il quale però avrebbe dovuto far parte integrante del primo ed essere ratificato contemporaneamente a questo.

Ora si annunzia che il 19 corr. sono state scambiate a Londra tra l'Alto commissario per l'Irak, Sir Francis Humthreys, e il Primo ministro dell'Irak, Nur Pascià; le note relative all'accordo commerciale di cui si è detto sopra. Non si conoscono ancora il contenuto delle note in questione ma si assicura che esse verranno rese pubbliche quanto prima.

La cifra esatta delle vittime

nel terremoto del Vulture

ROMA, 22.

Dalle indagini compiute per la identificazione dei cadaveri dissepolti dalle macerie nei comuni colpiti dal terremoto del 23 luglio scorso è risultato che il numero complessivo dei morti è fortunatamente molto inferiore a quello denunciato nei primi giorni successivi al disastro. Nella prima ricognizione fatta dalle autorità locali furono segnalati come periti gli assenti dei quali non si era riuscito immediatamente a conoscere la sorte. Le successive accurate indagini hanno però fatto rilevare che molti fra essi, o erano lontani dalla residenza abituale da prima del terremoto, oppure scampati dal disastro avvenuto avevano abbandonati i propri paesi rifugiandosi nella campagna o nei comuni limitrofi.

Il numero totale dei morti è stato accertato in 1404 di cui maschi 677, femmine 716, non ancora identificati 11.

Il Tribunale Speciale a Trieste

Le imputazioni a carico dei detenuti

ROMA, 22.

Con ordinanza motivata ai sensi dell'art 7 della legge 25 novembre 1926, dell'art. 5 delle norme di attuazione, 441 del Codice di Procedura Penale, il Presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, S. E. il luogotenente generale Guido Cristini, in accoglimento di analoga richiesta del Procuratore Generale, ha disposto il trasferimento del Tribunale a Trieste per il giorno 1 settembre e per la celebrazione del processo a carico dei terroristi Vidovez, Milos, Marussich, Valencich e altri dieci, imputati di strage, mancati omicidi e devastazioni.

Lieve scossa di terremoto in Calabria

REGGIO CALABRIA, 22. — Alle ore 2.30 di stamane a Roccella Jonica ed in molti paesi di questa provincia è stata avvertita una legera scossa di terremoto in senso ondulatorio, di breve durata che ha destato molto panico, ma non ha recato alcun danno. Anche a Catanzaro e in provincia è stata avvertita stamane la scossa.

Sandro Mussolini riposa nella quiete del paese natio

Gl'imponenti funebri tributati alla salma

CESENATICO, 22.

Cesenatico che ha vissuto la giornata di ieri spiritualmente attorno alla salma di Alessandro Mussolini, vegliata per turno dagli intimi e dai redattori del «Popolo d'Italia», ha manifestato stamane il suo cordoglio assistendo commossa, dai lati delle vie, in ... foltissime e dalle finestre tutte parate a lutto, allo sfilamento dell'imponentissimo corteo.

Alle ore 6 la bara è levata dalla camera ardente e messa in ... tra cuscini e fasci di fiori. C'è la corona del babbo e della mamma, poi tutto intorno le corone dei più vicini alla famiglia. Arnaldo Mussolini fra le autorità del Regime, nella saletta terrena della villa, è fieramente chiuso nel suo dolore, gli occhi che hanno ininterrottamente vegliato la malattia e l'agonia del figlio adoratissimo hanno i segni del pianto. La madre non assiste al penoso congedo, parole di fede e di pace le dicono a conforto i parenti.

Alle ore 8.25 quando il Capo del Governo e Donna Rachele giungono da Villa Carpena a Villa Gregorini sono presenti S. E. Turati, il conte Gian Galeazzo Ciano e la contessa Edda, S. E. Teruzzi, S. E. Gazzera, l'on. Lando Ferretti, l'on. Pennavaria, tutti i redattori del «Popolo d'Italia» e il gr. uff. Manlio Morgagni. Il Duce sosta brevemente dinanzi alla bara e raggiunge poi il fratello. Intanto in piazza Garibaldi, in Viale Trieste, in viale Carducci si dispongono i militi in servizio di onore la banda della Milizia di Forlì, la foltissima selva dei Gagliardetti giunti con le rappresentanze del Partito e dei Sindacati di ogni parte d'Italia, le autorità tra le quali numerosissime quelle di Romagna e di Milano e cittadini. Alle 9 precise il clero impartisce la benedizione: la bara è alzata a spalla e il corteo inizia lo sfilamento.

L'imponente corteo

E' aperto da una musica della Milizia cui segue la Centuria, vengono poi i gagliardetti, le corone e il clero. La salma carissima di Sandro Mussolini è seguita subito dal Duce che ha alla destra il fratello, e Donna Rachele con i nipoti Vito e Rosina, e con i figli Bruno e Vittorio, dal conte e dalla contessa Ciano e da tutti i famigliari. Vengono poi le autorità, le rappresentanze e il popolo.

Il corteo sfila per il viale Carducci, per il Corso e per via Anita Garibaldi e dopo aver costeggiato il canale raggiunge la chiesa. I cittadini di Cesenatico e la folta popolazione dei villeggianti fanno ala commossa al passaggio della salma. Da ogni finestra pendono drappi a frange nere, e lampade sono ravvolte in veli bruni che danno al mattino luminosissimo una tonalità di intima e commossa mestizia.

Il canale è irto di imbarcazioni: hanno la prua rivolta verso la terra e la poppa al mare, le reti sono distese fra albero e albero dall'alto dei pennoni vibra una fiamma nera e i pescatori salutano di sopra la tolda romanamente, gli occhi fermi sul feretro. Dalle finestre si gettano fiori. I fiori piovono anche dalle cabine di due apparecchi da turismo che radono il corteo, con un volo basso e veloce; molte donne piangono, i bambini delle scuole, i Balilla schierati lungo tutto il percorso arginano con la muta tenerezza dei loro corpicini, la gran folla assiepata. Il rito religioso è compiuto in chiesa alla presenza dei famigliari e degli intimi, quindi la salma è portata sul carro. L'attimo più triste del congedo è giunto.

Il rito fascista

S. E. Turati con voce altissima dice il Nome del caro scomparso: «Italico Alessandro Mussolini» è l'appello dei caduti: i fascisti e la folla rispondono «Presente!». Il Duce ordina alla musica della Milizia di intonare «Giovinezza» e dà egli stesso il segno dell'attacco. Poi la folla lentamente si dirada e si disperde. Il funerale è finito. Si inizia ora il secondo corteo che accompagnerà la salma a Paderno. Da Cesenatico a Mercato Saraceno il feretro va rapidamente seguito dalla macchina che reca il Duce e il dott. Arnaldo Mussolini, i famigliari, le alte gerarchie i redattori del «Popolo d'Italia». Le case disseminate da Cesenatico a Cesena sono tutte parate a lutto e il popolo saluta in commosso silenzio dalle strade e dalle finestre. A Cesena tutta la popolazione è schierata con le organizzazioni politiche e sindacali. Di tratto in tratto le mani devote del popolo gettano fiori, le donne in ginocchio pregano. Da tutte le Pievi ove tanto si è invocato i giorni scorsi il miracolo, le campane salutano la salma ed è questa vasta e indimenticabile commozione di popolo che conforta nell'ora tristissima il pianto della mamma e del babbo ed è il saluto della gente più umile che dice con quanta devozione sincera la Romagna ami il Duce e la sua famiglia. A Borella il feretro passa tra una pioggia di rametti verdi dove non ci sono case; qualcuno ha messo sulle siepi il tricolore abbrunato, la Romagna segue ininterrottamente con il suo pianto il giovane figlio perduto. I contadini salutano dai campi folti di granoturco. Alle 11.30 precise il feretro è a Mercato Saraceno. Anche qui è il commosso devoto saluto dei fascisti e dei sindacati.

Nella Chiesa di Paderno

Si riforma il corteo accompagnato dal popolo e seguito dai famigliari fino alla piazza. La sosta è breve. La bara è posta ora sul furgoncino che rapidamente la conduce lassù a Paderno, la piccola e cara dimora di campagna ove il povero Sandro è nato e che egli prediligeva. E' qui l'umilissima chiesa che ospiterà le ossa care. La non breve ascesa è compiuta tra case qua e là disperse e ciascuno manda dalle finestre abbrunate e dalla mestizia dei volti, in attesa, il suo saluto. A Paderno l'ultimo congedo si compie. I famigliari e gli intimissimi accompagnano la salma dalla casa alla chiesetta. La bara è posta innanzi all'altare. Il babbo china pesantemente la fronte, i famigliari piangono sommessamente, il Duce si curva e bacia la bara. Anche l'ultimo rito è finito e Sandro Mussolini inizia il suo riposo.

Calorose accoglienze in Germania

ai dirigenti di aziende industriali italiane

BERLINO, 22.

La comitiva dei dirigenti italiani di aziende industriali che si è recata in Germania in visita di istruzione ha lasciato ieri Berlino. Si sono trattenuti soltanto alcuni dirigenti che visiteranno stabilimenti che li interessano particolarmente.

Prima della partenza l'ambasciatore d'Italia ha ospitato la comitiva nelle sale dell'Ambasciata offrendo un sontuoso ricevimento. I gitanti sono passati poi alla Casa del Fascio, dove il segretario ha rivolto loro un caloroso saluto.

Progetto di trattato aereo fra Londra e Washington

LONDRA, 22.

Il Dipartimento dell'Aeronautica americano ha sottoposto alla Gran Bretagna il progetto di un trattato aereo tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, simile a quello già esistente tra questi e il Canadà per la entrata libera di apparecchi di aviazione civile dall'uno all'altro territorio.

L'antifascismo nel Canton Ticino

Rilievi di un giornale svizzero

BELLINZONA, 22 matt.

Il Bassanesi si trova sempre nelle carceri di Lugano, dove, secondo un giornale di quella città, fu visitato nei giorni scorsi da un'unica persona a lui carissima. La consegna è severissima. I massaggi di cui ha bisogno, gli vengono praticati da un condetenuto, altre persone estranee al penitenziario non essendo ammesse in sua presenza.

Da alcuni giorni egli ha incominciato a muovere i primi passi. Lo assiste il medico delle carceri dott. Galli. La corrispondenza gli è sempre censurata e consegnata dopo attento esame a Berna.

Il caso Bassanesi è sempre oggetto di polemiche fra i giornali del Canton Ticino. Da una parte troviamo il «Corriere del Ticino», la «Gazzetta Ticinese» ed il «Giornale del Popolo», tutti di Lugano contro «Libera Stampa» organo dei socialisti di Lugano, il «Popolo e Libertà» ed il «Dovere» di Bellinzona.

In questi giorni, cioè dopo la presentazione dell'atto di accusa contro il Bassanesi al Procuratore Federale, la polemica si è fatta più vivace fra il «Giornale del Popolo» organo della Diocesi e «Libera Stampa». Scrive il «Giornale del Popolo» di Lugano: «L'idea che il Bassanesi andò ad affermare sul cielo di Milano nel modo che tutti sanno, è quella medesima idea praticata ogni giorno da «Libera Stampa». Quella della «Libera Stampa» non è la critica a tutti consentita intorno agli avvenimenti esteri, ma è la sistematica campagna contro il Governo di uno Stato vicino ed amico. Come mai «Libera Stampa» non concentra questa sua intensa campagna anche contro la Russia, ad esempio? Perchè è soltanto un'idea che «Libera Stampa» propugna? Essa svolge un'attività politica concreta che ogni giornale svizzero, e ticinese ancor più, dovrebbe criticare come illecita e dannosa alla Patria».

Abuso di ospitalità

Accennando al fatto che all'organo dei socialisti ticinesi collaborano fuorusciti italiani (avvocato Pacciardi Randolfo e prof. Angelo Tonello) e che il medesimo spirito di aggressione al Governo italiano e di offesa al Papa, è proprio di un giornale che si pone al servizio di un movimento politico straniero, il quotidiano della Diocesi aggiunge: «Ora quest'attività sistematica e pertinace, appare come un abuso di ospitalità, un'offesa a quella neutralità che il nostro paese deve imporsi; è una insopportabile perturbazione del paese che deve cessare. Per questo e per la vasta portata che il caso Bassanesi può avere per il nostro Ticino — paese di confine — noi crediamo assai opportuno che la discussione del caso stesso abbia a farsi dalla Corte Penale Federale. E' il corollario dell'operato molto saggio delle autorità sia cantonali sia federali.

In altra parte del foglio sotto il titolo «Giusto risentimento», lo stesso quotidiano scrive: «Si sa che nella redazione di quel giornale «Libera Stampa» lavorano degli estranei i quali di una cosa sola si preoccupano: sfogare le loro ire contro il Fascismo. «Libera Stampa» più che un giornale ticinese è divenuto un giornale della concentrazione antifascista. Orbene, i ticinesi ne hanno abbastanza di incidenti, di lotte, di questioni che non li riguardano, e non intendono tollerare che il loro tranquillo paese sia trasformato in una fornace di guerricciole riguardanti le condizioni pietose di altri paesi. Chi vuole stare nel Ticino, rispetti i doveri di ospitalità».

E nell'invocare dalle autorità provvedimenti severi contro questi stranieri, il giornale così si esprime: «Ma questo è affare loro. Affare nostro invece è quello di rivendicare tutti i nostri diritti in confronto di ospiti indesiderati. E' tempo che le nostre autorità si persuadano che una illimitata tolleranza verso gli indegni, li rende audaci e petulanti e che l'onore e la dignità della Svizzera hanno pure i loro diritti. Una lezione energica non potrà che trovare il consenso di tutto il popolo svizzero».

La crisi della peseta

Dichiarazioni del Ministro delle Finanze

MADRID, 22.

Il nuovo Ministro delle Finanze, Julio Wais ha accordato — dopo un giorno dall'inizio della sua attività ministeriale — una intervista all'«United Press». Egli ha dichiarato che il tracollo della peseta è stato causato dalla persistente opera di speculatori ed ha mostrato il suo pieno convincimento che la Spagna possa risolvere con le sue nuove forze economiche la crisi monetaria.

— Ho fiducia nel futuro — ha soggiunto il Ministro — e prevedo che la peseta riacquisterà gradatamente, con deciso movimento ascensionale, il suo effettivo valore. Non vi è alcuna ragione fondamentale che possa giustificare il rapido deprezzamento della valuta spagnola. Le banche, poi dispongono di mezzi sufficienti per far fronte agli impegni da esse assunti all'estero, senza che sia necessario ricorrere all'aiuto del Governo.

In attesa per la partenza del Giro aereo d'Italia

Le prove di ieri al "Littorio,,

ROMA, 22.

Stamane sono continuate le prove pratiche della gara internazionale Giro Aereo d'Italia, all'Aeroporto del Littorio.

Ecco la classifica delle prove:

De Bernardi su Ca. 100 ha decollato in 200, raggiunto all'altezza di 5100; Francis Lombardi su Tr. 1 ha decollato in 120, raggiungendo l'altezza di 4700, atterrando in 60; Egidia Fumagalli su Ro. 5, rispettivamente 80, 4700, 100; Mazzotti su Breda 15 S., in 100, 5100 e 120; Roccato su Breda 15 S., 100, 5000, 90; Martelli su Ca. 100, ha decollato in 100 ed atterrato in 105; Paradisi su Ca. 100, 140, 3000, 70; Matricardi su Ca 100, 110, 4400, 120; Bedendo su A. S. 1, 120, 4300, 130; Agello su Macchi 70, 70, 3900, 40; Suffo su Ro. 5, 100, 3600, 150. Come è noto l'altezza dove essere raggiunta in 40 minuti.

Le quattro tappe del percorso

A proposito del percorso che dovranno seguire gli aeroplani in gara, alcuni giornali hanno pubblicato che nella quarta tappa lo scalo di Siena sarebbe stato sostituito da uno scalo a Livorno. La notizia è inesatta. Non sarà anzi del tutto inopportuno, fra la ridda delle notizie che si son fatte correre con l'approssimarsi dell'inizio effettivo della gara, riesporre per intero il percorso di essi.

25 agosto, prima tappa Roma, Napoli, Bari, Brindisi, Pescara, Fermo, Ancona, Fano, San Marino (controllo in volo), Rimini.

27 agosto, seconda tappa: Rimini, Firenze, Pavullo nel Frignano, Bologna, Forlì, (controllo in volo) Lugo (controllo in volo), Ravenna, Ferrara, Pomposa, Padova, Trieste, Postumia, Gorizia, UDINE, San Donà di Piave (controllo in volo), Venezia.

29 agosto, terza tappa: Venezia, Vicenza, Trento, Bolzano, Verona, Brescia, Bergamo, Milano, Vercelli, Aosta, Torino.

31 agosto, quarta tappa: Torino, Alessandria, Parma, Sarzana, Lucca (controllo in volo), Pisa, Cecina, Siena, Arezzo, Grosseto, Roma.

Complessivamente il percorso sarà di circa 3505 chilometri.

Un ricevimento in onore dei piloti

Nel pomeriggio a Villa Celimontana, ha avuto luogo un ricevimento offerto dal Governatore di Roma in onore dei piloti partecipanti al Giro aereo. Sono intervenuti il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica on. Riccardi, alcuni addetti aeronautici stranieri, generali ed ufficiali dell'Aeronautica, numerosi partecipanti al Giro ... le due aviatrici Miss Spooner e signorina Fumagalli, e varie personalità. Gli ospiti sono stati ricevuti dal Vicegovernatore conte D'Ancora. Hanno visitato la villa soffermandosi sulla terrazza prospicente sulla passeggiata archeologica. Una orchestrina ha suonato scelti pezzi di musica.

Il prossimo congresso aereo di Bucarest

BUCAREST, 22.

L'Aero Club Romeno à fissato il programma delle gare aeree che avranno luogo il 14 settembre a Baneasa sotto il patronato del Re. E' assicurato l'intervento di squadriglie romene, italiane, francesi, spagnole, jugoslave, cecoslovacche e polacche. Saranno svolte gare di acrobazie, di combattimenti aerei ... bombardamenti.

L'Aero Club si sta occupando ... organizzazione del Congresso aereo internazionale pel 1930 che si terrà a Bucarest.

La salma dell'esploratore Andrèe

ritrovata al Polo Nord

OSLO, 22.

Secondo un comunicato inviato dalla nave polare «Bracrah» che ora sta facendo una esplorazione scientifica nella Terra di Francesco Giuseppe, sono state ritrovate le salme dell'eroico esploratore svedese Salomone Augusto Andrèe e dei suoi compagni Frankaey e Stradberg.

Com'è noto l'Andrèe era partito in pallone dall'isola Swalbard il 11 luglio 1892 per il Polo Nord, ed eccettuati due messaggi lanciati in bottiglia al momento della partenza, nulla più si era saputo di loro, dando luogo alle più disparate ipotesi.

Le salme sono state rinvenute il 6 corr. agosto nell'isola Wail che fa parte del gruppo della Terra di Francesco Giuseppe. La identificazione di Andrèe è avvenuta a mezzo di un libretto trovatogli nella tasca interna, probabilmente dal diario di viaggio.

Il busto a Carlo Del Prete

Commenti della stampa brasiliana

RIO DE JANEIRO, 22.

Tutti i giornali della capitale pubblicano ampi resoconti della cerimonia della inaugurazione del busto di Carlo Del Prete, donato dalla città di Lucca. Il «Diario Danoide» mette in rilievo specialmente l'assenza di forme protocollari e la spontaneità della manifestazione del popolo e dice che il dono è tanto più gradito in quanto viene da un paese tradizionalmente amico che tanto strettamente ha collaborato con l'evoluzione del Brasile e dal fatto che le bandiere Italiana e Brasiliana avvolgeranno il monumento prima dello scoprimento trae l'auspicio per una sempre più intensa fraternità fra i due paesi.

I giornali sono concordi nel riconoscere i pregi artistici del monumento ed il valore simbolico dell'antica colonna donata da Roma.

Il «Diario De Noticias» scrive che il monumento è nel suo genere il più bello che esiste in Rio de Janeiro. A cerimonia ultimata una grande folla ha sfilato silenziosamente davanti al busto deponendo fiori.

E' stato molto apprezzato l'intervento alla cerimonia fra le numerose personalità del noto aviatore portoghese Gago Coutinho che compì la prima trasvolata transatlantica e di Mons. Lari uditore di questa Nunziatura che diede al valoroso aviatore gli estremi conforti della religione.

Come il fascismo disciplina

i rapporti fra operaio e datore di lavoro

NAPOLI, 22.

Si sono riuniti alla Sede della Federazione Fascista i rappresentanti dell'organizzazione sindacali interessate per definire la vertenza sorta fra la Società Anonima Costruzioni idrauliche e forniture industriali e le maestranze dipendenti.

La Società predetta aveva licenziato quasi tutte le maestranze, eccettuati tre o quattro operai, invitandole a ripresentarsi il dì seguente al lavoro a condizioni salariali diverse di quelle in atto al momento del licenziamento. Le maestranze colpite dal provvedimento improvviso, e preoccupate per la perdita dei diritti acquisiti avevano ricorso ai Sindacati per aver salvaguardati i loro interessi.

Nella riunione alla quale hanno preso parte i dirigenti dell'Unione Industriale e dell'Unione Provinciali dei Sindacati dell'Industria, i diritti degli operai sono stati riconosciuti sottoscrivendo le parti, un verbale d'accordo, secondo il quale il personale della Società Costruzioni idrauliche e forniture industriali, conserva ininterrotti tutti i diritti preesistenti anche in seguito alla dichiarata necessità di trasformazione.

Così tutto il personale è stato restituito al suo servizio senza interruzione di anzianità e senza modificazione di paghe e le organizzazioni interessate, sempre ai termini dell'accordo, si accingono a stipulare un contratto aziendale che varrà a disciplinare definitivamente le condizioni di lavoro.

Notizie in breve

ESTERO

La duchessa di York sta bene.

LONDRA, 22. — Re Giorgio e la Regina lasceranno oggi la dimora di Sandringhem per recarsi a Palmoral. Le notizie sulla salute della Duchessa di York e della neonata principessina, sono sempre eccellenti.

La delegazione ungherese alla Società delle Nazioni.

BUDAPEST, 22. — La delegazione ungherese all'assemblea della Società delle Nazioni sarà presieduta dal conte Apony. Secondo informazioni ufficiose il Conte Bethlen si recherà a Ginevra nel caso in cui dovessero colà essere preso in esame questioni che riguardano particolarmente l'Ungheria.

Il massacro di comunisti a Scian-Sciang.

SCIANGHAI, 22. — Si calcola che da tre a quattro mila comunisti siano stati messi a morte dalle truppe nazionaliste a Sciang-Sciang, dopo la rioccupazione della città da parte delle forze del Governo di Nankino.

Sciagura aerea a Praga. 10 morti.

PRAGA, 22. — Un aerobus del «Loyd» aereo cecoslovacco è precipitato a Friedrichstadt presso Iglan (Cecoslovacchia), incendiandosi. Dai rottami sono stati estratti 10 morti e tre feriti. Fra i morti c'è il pilota e vi sono nove passeggeri austriaci e cecoslovacchi.

Perquisizioni e arresti a Chicago

CHICAGO, 22. — Proseguendo nelle indagini per l'accertamento dei rapporti che intercorrono fra le organizzazioni illegali e persone ritenute finora superiori ad ogni sospetto, specialmente per le cariche civili ed amministrative di cui sono investite, la polizia ha proceduto a perquisizioni negli uffici di parecchie organizzazioni illegalmente costituite, nonchè nelle abitazioni di molti dirigenti di tali organizzazioni. Sono stati operati 15 arresti tra cui quello del Presidente della municipalità di Urnik.

Esplosione in una miniera russa

MOSCA, 22.

Nella miniera di Kapitallaia, del dipartimento di Stalin, è avvenuta un'esplosione che ha causato la morte di 10 operai. Si ignora la sorte di altri 5 operai che si trovavano nella stessa miniera.

E' stata nominata una commissione per stabilire le cause dell'esplosione.

Lettere viennesi

Avvisi di quarta pagina

VIENNA, agosto.

Prima di tutto bisogna intenderci: per avvisi di quarta pagina si suole considerare la pubblicità, in blocco, commessa ai giornali. Naturalmente la pubblicità in questione la si può trovare sulla facciata numero quattro, come sulla pagina due o dieci. Qui non c'è nessuna cattiva intenzione: non vogliamo assolutamente, parola d'onore, annoiare i lettori con un trattatello pubblicitario (se non altro per non invogliare nessuno ad aumentare le legioni dei solerti piazzisti di reclame); solo ci accontenteremo di leggere insieme alcuni dei cosidetti piccoli annunci che vengono devotamente inseriti qui a Vienna e che hanno la, veramente, un sapore affatto locale.

Sotto questo aspetto, non del sapore, sebbene degli annunci, il giornale viennese si è molto arricchito. Più avvisi ci sono più esemplari si vendono e più si vendono copie maggiore è il numero degli annunci pubblicitari. Un circolo vizioso, sì; ma tutto sta nel saper bene incominciare. C'è ad esempio, un quotidiano il quale vive e prospera con le piccole inserzioni. Specialmente alla domenica e al giovedì questo giornale s'avventa, oltre le solite pagine di testo con le informazioni politiche e il solito notiziario, altre quaranta e cinquanta pagine dense di un fitto mosaico: la piccola pubblicità. Non mancano naturalmente i concorrenti. Altri quotidiani lo imitano e uno si prende persino la briga di far recapitare a casa di ogni cliente del foglio concorrente il talloncino dell'annunzio inserito e con sotto segnato il prezzo, prezzo minore, che sarebbe costato l'avviso sulle sue colonne. Per far ciò evidentemente, si deve mantenere in funzione una piccola squadra di impiegati. Nel reparto inserzioni dei giornali più diffusi (essi hanno succursali in quasi tutti i distretti), uffici istallati nel centro della città, il traffico è sempre notevole. Ogni sportello ha la sua specialità: c'è la vedova che fa coda ai «matrimoniali» e il senza tetto che attende il suo turno davanti al «zu vermieten». E nel cuore di tutti una speranza, come al botteghino del banco del lotto.

* *

«Signora sola di cinquant'anni, bene portante, annoiatissima, cerca signorina con conoscenza lingue, musica, per compagnia teatro, concerti. Eventualmente villeggiatura».

Questo è del tipo frequente. La gente che si annoia è molta: donne uomini, soprattutto i cinquantenni. Non parli poi di certi individui i quali alla confessione della noia aggiungono quella della miseria. Ecco:

«Giovane elegante, perfetta educazione, vorrebbe conoscere signorina, signora ricca con abitazione. Vedova, divorziata. Scopo: entrare in corrispondenza». Quell'entrare in corrispondenza ha il valore di un poema. E' messo lì, educato e disinvolto, con tutta l'ingenuità che il caso consente. Ma non mancano gli sfacciati e non sono pochi.

Leggiamo che una vedova si risposerebbe con un bruno e di statura superiore alla media; c'è la giovinetta la quale offre garanzie e si intenderebbe volentieri con un tenente; c'è chi per far piacere ai pubblici: scrivere fate del tal, secondo distretto. Certuni, che hanno fretta, ci mettono sù il numero del loro telefono e si dichiarano subito pronti ad appuntamenti di passaggio. Quasi tutti gli assidui di queste rubriche, lettori e a loro volta inserzionisti, ripongono molta cura nella presentazione fotografica. Spesso pare sia necessaria e illustrata abituato al divismo nord americano. Che pose fatali! Queste Greta Garbo in circolazione quanti Ramon Navarro, Gilbert e via dicendo, lasciando stare Valentino buon'anima.

Scorrendo via la apposita rubrica, salta spesso agli occhi un altro lato scomodo della vita: non è raro il caso che ad annoiarsi siano in due, magari marito e moglie. Noia mortale, senza dubbio, che la prova l'abbiamo nel seguente annuncio: «Coppia sanissima ed allegra (certamente) conoscerebbe volentieri altra coppia per sincera amicizia. Serate famigliari, caffè, spettacoli, escursioni».

Molte volte si cerca fra loro gente dello stesso sesso, ma di «elevati sentimenti e di possibilità artistiche». La censura non può intervenire per il semplice fatto che le apparenze sono sempre salve. Poi la censura non esiste, ci stanno soltanto le leggi normali e il buon senso degli impiegati.

* *

Nel reparto «Conversazioni» si trova pure, qualche volta, il trucco.

Vediamo, ad esempio, che la «Signora divorziata con villa a Hitzing vuole apprendere il francese, ricambiando con un perfetto tedesco. Seguono elencazioni di diplomi. Si capisce che vicino ci compare l'annuncio della povera insegnante smagrata dalle privazioni, la quale ha messi insieme i dieci scellini necessari per tentare la sorte a mezzo del giornale. Si accontenterebbe di un paio di lezioni per settimana. Forse non trova neanche chi la voglia ascoltare gratis. C'è persino la radio che fa concorrenza agli insegnanti di lingue; quasi non bastassero i molti studenti forestieri i quali devono pur pagarsi le tasse scolastiche.

Gli individui che offrono in vendita la merce, la più varia, a rate imperversano per pagine intere. Assediano lusingano e assillano. Ci sono di quelli paghi della garanzia che offre il diritto di poter rimanere in una casa ad onta della volontà del padrone, in base alle trovate dei socialisti che a rate ti forniscono tutto: l'abito, la camicia, il cappello, la motocicletta, le scarpe e la macchina da scrivere. Talvolta questi mercanti — sempre reparto Leopoldstadt, secondo distretto, israeliti — riescono a cavarsela bene, ma qualche volta ci rimettono le spese dell'avvocato, quando non riescono a sequestrare in tempo la merce, non interamente pagata dal cliente, al monte di pietà.

Fra le persone che cercano impiego si vedono comparire alla ribalta dei piccoli annunci titoli ragguardevoli. Magari per dover, si accontentano di un posto di usciere. Conseguenze della guerra. Un impiego è una specie di terno secco per i più. Non per nulla ci sono ex ufficiali che fanno i conducenti di auto pubbliche e c'è persino un ex ammiraglio che vende carbone. La sconfitta lo ha relegato nella stiva... Le donne trovano, generalmente, da occuparsi con più facilità degli uomini. Le dattilografe con praticaccia di lingue estere, pigliano circa quanto pretende una brava domestica (ci sono ancora brave domestiche?), ma non mangiano meglio e come i padroni. Ci sono eccezioni, ma ciò entra in un'altra categoria di mansioni.

Domestiche? Altro lato curioso. Eccone una ultra modesta: «Offresi per casa signorile, sposi senza bambini, donna di mezza età a tutto fare. Garanzia di completa libertà domenicale, come tutti i giorni; escluso il lavare panni e pavimenti».

Volendo, se ne trovano anche senza pretese.

* *

Per contro, i padroni che cercano usano mille riguardi nel formulare l'annuncio. Si offrono più che offrire e con fine diplomazia. Non manca, inoltre la politica in questi avvisi. Ci sono sott'occhio la vecchia affittacamere, vedova di qualcuno che fu fedele all'imperatore, generale o guardia di città, la quale cede una stanza ammobigliata a signore, ma non vuole in casa un ebreo o un senza religione. Esige un «solido signore, serio e cattolico». E' vero, dagli annunci delle offerte balza sempre fuori, più che l'eco della diatriba politica, la faccenda dell'antisemitismo. Ditte ebree, qualche volta, preferiscono impiegati o impiegate della comunità, ma le altre ci tengono a ben precisare che gli ebrei sono esclusi. Non hanno alcuna probabilità. Sono capitati molti casi di spionaggio industriale e persino certi commercianti ebbero la sorpresa di apprendere, un bel giorno, che l'agente delle tasse la sapeva troppo lunga. Per chi il Comune di Vienna si serve abbondantemente di «informatori» per meglio tartassare gli amministrati. In ogni modo, per evitare spiacevoli equivoci, molti israeliti sono passati alla fonte battesimale.

Giù, rotolando di colonna in colonna, di pagina in pagina, fra rubriche e suddivisioni di rubriche, neretti ed elzeviri, ci si imbatte nella chiromante specializzata nelle faccende di cuore: «No, più divorzi — annuncia una — io posso darvi dei buoni consigli, correggere la vostra vita matrimoniale! Rivolgetevi a Frau S. H.». Si saltano i «professori» di scienze occulte e ci si infila negli istituti di bellezza. Massaggi elettrici ed altro. E' però capitato di leggere in altra parte dello stesso giornale che la polizia ne ha visitato più di qualcuno di questi saloni... l'abito che ci fosse del personale, femminile, troppo acerbo.

In coda, ma agguerriti, i «detectives» privati pure vogliono mettere pulci negli orecchi a tutti. Il gran campo della polizia privata, a parte la tradizione letteraria, deve essere pur sempre quello del... pascolo abusivo, stando alla forma come sono redatti gli annunci di quarta pagina. Qui, in questo campo dei tre maggiori protagonisti, i «detectives» spaziano a spese (ma nella inserzione a pagamento non è detto) dove non finire davanti al giudice civile o penale, magari in sola qualità di testimoni.

PAOLO SUSINARI

Al Campeggio Alpino dei Piani di Luzza fra le giovani Camicie Nere friulane

PIANI DI LUZZA, agosto.

Dopo divertenti e noiose vicende causa il viaggio disastroso e che io non sto a raccontare per tema di dover essere tacciato di mattonista, pianin bel bello senza fatica, nè crucci, arrivai ai piani ospitali di Luzza per una visita al villaggio alpino dell'O. N. B.

Naturalmente e per via sempre di quel maledettissimo viaggio che mi scombussolò completamente, quello ch'io avevo divisato di fare, arrivai presso a poco quando i signori ufficiali eran già alle frutta del modesto pranzetto da campo.

Un coro di esclamazioni cui fece seguito con un brontolone sonoro per via di quella tale automobile che mi doveva venire a prendere a Villa Santina e che poi viceversa non... venne, lasciandomi in balia completa della sorte e di un mezzo che misero treno, che per fortuna riuscii a dileguarsi per virtù dello spirito santo.

... Vedo il buon Palmieri...

Ma mettendo uno «stop» a questo altrettanto noioso mio lamentare, dirò delle cose viste e di quelle che maggiormente mi colpirono, facendomi gustare una giornata di vero campeggio a guisa di tanti bivacchi al campo, passati quand'ero tra le penne degli alpini del «Tolmezzo».

Non starò ad enumerare per questo, tutti i vari servizi, le varie specialità, i vari ordinamenti militari e organizzativi, mi dirò dieci (non se n'abbia a male l'amico Arcelli) ma ... invece della grande preparazione del Campeggio, arrivando ad esso attraverso una documentazione fatta di gradini, saporose e gustosissime scenette ch'ebbi campo di notare in quelle poche ore ch'io passai a tu per tu con le piccole camicie nere friulane.

...ed il Balillino, vinse...

A voler fare una dettagliata esposizione di fatti con relativi commenti e plausi ci sarebbe da riempire ben presto le sette colonne di questa pagina; a questo volentieri faccio a meno dopo le esaurienti lettere pervenute dal villaggio alpino.

A table d'hôte!

La vita al campo, se non offre eccessive comodità, presenta degli aspetti molto simpatici ed attraenti. Ed è per questo che appena arrivato, dopo i relativi approcci con il capo posto (e gli ordini ricevuti) fui ammesso alla mensa ufficiali accolto ... come sopra — dalle esclamazioni dei commensali e dai «cachetti» del Presidente, prof. Tarozzi (il motivo non c'entra).

Sedetti a tavola e non lo dico per vantarmi, assieme al Gen. Piazza venuto ad ispezionare il campo, al Comandante del campo Centurione Zuliani, al seniore Nitti Capo di S. M. del 13.o Gruppo, al C. M. Pifferi, agli ufficiali addetti al Campeggio Marchesini, Morgante, Valentinuzzi, Apicella ed ai comandanti di centuria Straulino, Sala, Bossi, Tonsi, Palmieri. Intorno ora una bella e allegra compagnia di tavoleggianti, alla quale mi unii con vero piacere, dando fondo alle pietanze, onde meglio placare il mio appetito, alquanto trascurato.

E fu così che dopo aver mangiato e ben bevuto (con relativo accompagnamento orchestrale di

...è là, pronto a ricevere la prima razione...

flauti e tromboni dove faceva capolino ogni tanto il suono flebile di un violino) ci alzammo e chi per un verso e chi per un'altro cercò rimediare alle ore afose del meriggio assolato; gli ufficiali — in parte — per schiacciare un sonnellino, io per fare una visita alle camerate, ai vari servizi, a campo completo. Mi accompagnava il comandante centurione Zuliani, il papà dei «bocia». Rapidamente, ma nulla trascurato ebbi modo di constatare così a colpo d'occhio, la grande organizzazione del Campeggio alpino. Camerate ampie, saluberrime, dove l'ordine e la pulizia sono ormai abitudini delle piccole camicie nere. Lunghe teorie di brande, comode, allineate in bell'ordine con sopra appesi i sacchi da montagna e relativi corredi di ogni singolo balilla o avanguardista.

Scale laterali di accesso, ampie e pulite, ampi finestroni, da dove si ammira il paesaggio suggestivo delle montagne che fanno corona ai piani di Luzza. Due vaste terrazze al pianoterra riparate dall'acqua nei giorni piovosi, che possono raccogliere comodamente dal 600 ai 700 ragazzi. Acqua in abbondanza. Cucine comode e pulite. Uffici per il comandante e ufficiali, sala di mensa,

— Ti piace?
— Buono!

camere per ufficiali, infermeria, tutto con massimo ordine ed efficienza. Nel cortile attrezzi ginnastici, la costruzione tutti, non una dimenticata, dalle gerarchie alla giostra per divertire i più piccoli. In gestazione un piccolo cinematografo, una sala di lettura, ed altre cose che un altro anno porteranno un divario alle abitudini dei balilla e contribuiranno novità non scevra del divertimento. Infine un corpo di guardia al completo, non dimenticato l'ufficio dell'ufficiale di picchetto, le vicine prigioni per i disubbidienti (quasi sempre vuote) poi all'esterno della palafitta che circoscrive il campo, lunghe distese verdeggianti dove i piccoli escursionisti al ritorno dalle gite compiono le varie istruzioni, gli esercizi ginnastici, giocano e si divertono, senza limite.

Cambio della guardia...

Tutto sommato, un «varietas delectat» che soddisfa non solo i piccini ma anche i grandi.

Vita al campo

Terminata quella breve visitina al Villaggio, mi mancava soltanto di intervistare gli abitanti, questa occasione mi si presentò quasi subito, quando, terminato il riposo pomeridiano, le piccole camicie nere uscendo a sciami dalle camerate invasero i campi che circondano il campeggio, domandando l'aere con le loro grida gioiose e festose che l'eco ripeteva giù nella forra, tra gli abeti.

Così seduto accanto a loro quasi indifferente per non toccare la loro suscettibilità ebbi modo di conoscere tante cose: birichinate, tiri birboni dei grandicelli ai più piccini, saggi propositi per i prossimi campeggi, giudizi e considerazioni sul «Comandante». Per loro, chiunque è comandante. Anch'io ebbi tale onore da un minuscolo balillino di San Daniele al quale rivolsi la parola per domandargli come si trovava al campo. «Bene comandante» rispose il piccolo, sull'attenti, facendomi un saluto. Devo sinceramente dichiarare che fui sorpresissimo della serietà con la quale egli rispondeva alle mie domande. Sembrava un soldato davanti ad un suo ufficiale; poi di un salto fu tra i suoi compagni per riprendere il gioco interrotto.

Vedo ancora il buon Palmieri, circondato da una folla di piccoli Balilla reclamare il pallone per fare una partita; e quelli, via di corsa da un'altra parte facendo orecchio da mercanti.

Ma una parola bastava a metterli subito sul chi vive. Più in là seduto su di una panchina dell'albergo «Gandhi» guardava i giochi. I suoi compagni lo chiamano così per una leggera ras-

... ritornando in camerata si accorse che...

somiglianza con il capo indiano. Una sera di ritorno dalla libera uscita constatò con dolore che la sua branda non reggeva più via di un tiro birbone, combinatogli durante la sua assenza. Sfiduciato voleva andarsene, ma ora fatto forte agli scherzi di camerata gioca e si diverte anche lui contraccambiando.

C'è sempre una compagnia di camerati i quali, riservati da principio, si «mollano» poi, direi quasi dall'oso e sin che la loro vicinanza riesce poi gradita. «Gandhi» è uno di questi perchè portato a lo scherzetto della cordicella lo conosce anche lui ed in camerata i furbacchiotti non riescono a capire chi all'infuori di loro, sia il nuovo ed audace autore di tiri birboni.

Poi tutto un complesso di «marachelle» pensate e messe in atto subito per conoscere l'effetto, perchè anche loro non sono da meno dei grandi soldati che nelle camerate ne combinano di ogni colore.

C'è pure un piccolo balillino che se prima arrivava sempre tardi a prendere il rancio — molte volte rimanendo digiuno — ora invece si trova in prima fila ed è ben trattato in virtù di quella regola che punisce la prepotenza dei più grandi sui piccini. Ogni volta che suona il rancio egli è là con la gavetta pronto alla prima razione.

Se le abitudini sono mutate però c'è sempre quello che conserva le sue debolezze, le sue tendenze. Eccovi un notatore con le mollettiere sul polpaccio come le foglie di carciofi al tegame; «sfasciate a modo» gli dice l'ufficiale, egli ubbidisce, ma invece di metterle a posto si confonde e non riesce che a peggio di prima. Ed eccovi l'elegantone cappello sulle ventitre, profumato un po', si dà delle arie, detta consigli, le spara grosse... e quando si tratta di un comando sbaglia in pieno, confondendosi come un papero. Ma soprattutto e dappertutto allegria. La vita al campo per tutti è una fratellanza; il balilla non vede nell'avanguardista nè il superbioso nè il prepotente, ma il buon fratello maggiore che gli insegna le cose più minute per arrivare piano piano a conoscere quelle più importanti. Egli sta a gomito a gomito con il camerata, riposa con lui, lavora e si diverte con lui, mangia con lui; al campeggio non vi è posto per angherie. C'è il comandante che a questo vigila con occhio attento punendo i trasgressori agli ordini, premiando i migliori.

Allegria anche quando sono stanchi, anche di ritorno dalle escursioni. Perchè, in fine, al campo non si sta in ozio; ce n'è per tutti: esercitazioni ginniche, istruzione varia, servizio di picchetto, guardia, sentinella, corvè e ramazza.

La assegnazione dei compiti può dar luogo a qualche dispetto ritenendosi qualcuno «fregato», ma un bicchierino bevuto allo spaccio (sissignori, proprio così, al

... di fronte a due veri soldati...

campo c'è pure lo spaccio) in compagnia, fa sparire ogni ruggine.

C'è sempre lo spiritoso che non trovando giustificazione plausibile per essere esonerato da servizio faticoso cerca di sottrarsi dicendo di avere «le gambe fasciate», alludendo magari alle mollettiere...

Infine, arrivati alla vigilia della partenza essi sentono — e lo debbo proprio dire? — un po' di nostalgia per quei giorni sereni.

Anch'io arrivato all'ora della partenza ho lasciato a malincuore il campo e salutando le due sentinelle che mi presentavano le armi, ebbi l'impressione di trovarmi di fronte a due veri soldati, rigidi al loro posto di consegna.

M. BERNARDINIS

La visita del Segretario Federale

Oggi sabato il Segretario Federale si porterà a Piani di Luzza per una visita al Campeggio. Lo accompagneranno i Segretari Politici della Carnia e varie autorità cittadine.

Lo scioglimento del Campeggio

Il Comitato Provinciale dell'O. N. B. comunica che lo scioglimento del campeggio di Forni Avoltri avverrà con le seguenti modalità:

Giorno 25 agosto (tre autocorriere). Autocorriera N. 1: partenza ore 8 - Personale di accompagnamento: C. N. Meneghini - C. N. Liguguana.

Partecipanti di: Castions di Strada (5) — Mortegliano (15) — S. Vito al Tagliamento (32) — Marano Lagunare (2) — Basiliano (6).

Ora di arrivo a Udine, Piazza Umberto I°, circa ore 11. — I Presidenti dei rispettivi Comitati Comunali faranno trovare, per tale ora, appositi delegati per ricevere in consegna i giovani. (Quelli appartenenti ai Comitati di San Vito al Tagliamento e di Basiliano proseguiranno subito, con la stessa autocorriera, per le rispettive destinazioni).

Autocorriera N. 2: Partenza ore 8.30 - Personale di accompagnamento: C. M. Morgante signor Adriano.

Partecipanti che:

a) scenderanno «lungo la prima parte del percorso»: Prato Carnico (1) — Comeglians (1) — Lauco (1) — Villa Santina (2) — Tolmezzo (1).

b) scenderanno «alla Stazione per la Carnia»: alle ore 9.30: Pontebba (3) — Resia (4) — Moggio (3) — Dogna (3).

c) scenderanno alla «Stazione ferroviaria di Gemona» alle ore 10 circa: Osoppo (3) — Castelnuovo del Friuli (2) — Gemona (16) — Maiano (2) — S. Daniele (11) — Trasaghis (2).

I presidenti dei Comitati Comunali provvederanno affinchè appositi delegati si trovino nelle località sopra specificate per ricevere i giovani.

La stessa autocorriera ritornerà immediatamente al campeggio per ripartire alle ore 14.

Personale di accompagnamento: C. M. Apicella signor Giuseppe — Avanguardista: Zorzini. — Partecipanti di:

a) Buia (15) — Faedis (6) — Tarcento (17) — Nimis (2) — Tricesimo (2) — Reana (3) — Tavagnacco (3).

Scenderanno nello stesse località ove saliranno alla partenza ove si troveranno i delegati dei rispettivi Comitati Comunali regolandosi approssimativamente alle ore di arrivo.

b) Pradamano (2) — Pavia di Udine (1) — Romanzacco (1) — Moimacco (2) — Campoformido (2).

Arrivo in Piazza Umberto I.o presumibilmente ore 17: i Presidenti dei Comitati Comunali faranno trovare per tale ora i rispettivi delegati.

Autocorriera N. 3: Partenza ore 8.30 — Personale di accompagnamento C. N. Sala. Partecipanti di Aiello (1) — Campolongo (2) — Bagnaria Arsa (2) — Coseano (2) — Fagagna (4) — Manzano (7) — Martignacco (6) — Moretto di Tomba (1) — Palmanova (2) — Pasian di Prato (1) — Porpetto (2) — Premariacco (4) — S. Giovanni al Natisone (3) — S. Maria la Longa (2) — S. Vito al Torre (4) — Buttrio (1) — Cividale (3).

I Presidenti dei Comitati interessati disporranno affinchè apposite persone delegate ricevano i giovani in Piazza Umberto I.o Ora di arrivo presumibilmente ore 11.

La stessa autocorriera ritornerà a Forni Avoltri in modo da ripartire alle ore 15.

Personale di accompagnamento: C. N. Tonsich e Bossi. Partecipanti di Udine (55).

Località di arrivo: Piazza Umberto I. presumibilmente ore 18.

Giorno 26 agosto: (una autocorriera) partenza ore 8.30, personale di accompagnamento: centurione Zuliani sig. Ermacora, C. N. Straulino.

Partecipanti di: Budoia (3) — Chions (2) — Cordenons (3) — Cordovado (3) — Fontanafredda (2) — Latisana (3) — Montereale Cellina (3) — Maniago (2) — Morsano al Tagliamento (1) — Pordenone (6) — Pravisdomini (5) — Rivignano (5) — Sacile (5) — Teor (1) — Valvasone (2) — Zoppola (6).

Località di arrivo Piazza Umberto I. presumibilmente ore 11 i rispettivi Presidenti dei Com. Com. disporranno perchè apposite persone si trovino per ricevere i giovani.

Il Com. Provinciale provvederà a far consumare ai campeggianti che partono nella mattinata la prima colazione: per la seconda colazione e per il viaggio da Udine ai Comuni di origine dovranno provvedere i rispettivi Comitati Comunali.

La 144.a Legione "Irpinia„ M.V.S.N. citata all'ordine del giorno

RIMA, 22.

Fra le citazioni all'ordine del giorno della Milizia, il bollettino contiene la seguente:

Alla 144.a Legione «Irpina» per l'opera insonne di solidarietà umana e di propaganda fascista spiegata con slancio ardimento e fede nel porgere aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto del Vulture. Avellino, 23 luglio 1930.

La immigrazione in Sardegna

I coloni friulani nel Villaggio Mussolini

CAGLIARI 22.

La Sardegna ha segnato in questi ultimi anni un incremento naturale della sua popolazione veramente confortante, per cui tra qualche anno l'isola raggiungerà certamente il milione di abitanti. Ad accelerare questo fenomeno naturale contribuiranno fortemente le nuove correnti di immigrazione provenienti dalle varie regioni.

Nel villaggio Mussolini, si va predisponendo ogni cosa per ricevere all'inizio del prossimo anno agrario — e precisamente a fine settembre — altre cento famiglie coloniche provenienti dalla Romagna, dal Mantovano, dall'Alto Friuli, dal Litorale Veneto dal Vicentino ed anche dalla Sicilia.

Anche nel Sarrabus sarà a suo tempo possibile avviare gran numero di famiglie coloniche; ma è indispensabile far precedere queste immigrazioni dall'esecuzione di quelle opere che assicurino ai nuovi coloni possibilità di vita così dal lato economico, come dal lato igienico.

Una Associazione libica fra Mutilati di guerra indigeni

ROMA, 22.

Il Governatore Badoglio, ravvisata l'opportunità di riunire a fini esclusivamente morali e assistenziali i mutilati e gli invalidi indigeni per le guerre libiche e al seguito del parere favorevole del Ministero delle Colonie e della Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, ha costituito con suo recentissimo decreto, in via di esperimento, una associazione libica fra Mutilati e Invalidi di guerra indigeni con sede centrale a Tripoli. Il nuovo sodalizio dipenderà dall'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra con sede in Roma e per essa dalla Sezione di Tripoli che sarà sotto la sorveglianza del Governo della Tripolitania e della Cirenaica. L'associazione si propone come fine:

1) mantenere fra gli invalidi lo orgoglio del sacrificio e il sentimento della fraternità nell'amore d'Italia;

2) venire in aiuto morale e materiale ai suoi membri con tutti i mezzi che possono ispirare la gratitudine per chi si è sacrificato per la grandezza d'Italia;

3) tutelare i diritti e gli interessi degli Invalidi di Guerra indigeni in forza dei doveri compiuti e nella visione dei doveri da compiere soccorrendoli nei loro bisogni e indirizzandoli ai loro doveri.

La morte d'un architetto inglese

LONDRA, 22.

All'età di 81 anni è morto l'architetto Sir Aston Webb, presidente dell'Accademia Reale. Tra le opere che lo resero noto in Inghilterra sono la nuova facciata del palazzo di Buckingam e l'arco del palazzo dell'ammiragliato.

Gl'istituti assistenziali fascisti al congresso internazionale di Stoccolma

STOCCOLMA, 22.

Durante lo svolgimento dei lavori del congresso internazionale di pedriatria di Stoccolma il prof. Valagussa Sub-commissario dell'Opera nazionale Maternità ed Infanzia ha fatto un'importante comunicazione sulla protezione della Maternità ed Infanzia.

La relazione del delegato italiano ha destato il più vivo interesse tra i congressisti che assistevano numerosissimi alla seduta e che hanno tenuto a dimostrare il loro vivo compiacimento per quanto l'Ente fascista fa in difesa della madre e del fanciullo.

Particolare interesse ha suscitato l'organizzazione delle cattedre di assistenza materna e di puericultura per la proficua attività che esse svolgono nei centri rurali più bisognosi. I dati riferentisi alla loro azione e specialmente il rilevante numero degli assistiti hanno destato la più viva impressione, e molti congressisti hanno voluto essere minutamente informati sull'originale organizzazione.

Rappresaglie doganali

WILLINGTON, 22.

Il trattamento di preferenza accordato al Canadà per l'importazione dalla Nuova Zelanda dei veicoli e accessori di macchine e pneumatici è stato revocato. Il provvedimento è stato adottato dalla Nuova Zelanda per rappresaglia avendo il Canadà elevato di 4 cents per libra la tariffa doganale sull'importazione del burro neo-zelandese.

Come è avvenuto il naufragio del Jacht reale "Islander„

LONDRA, 22.

Si hanno questi particolari sul naufragio avvenuto questa notte nella baia di Lautivet al largo della costa di Cornovaglia del battello «Islander» appartenente alla squadriglia degli Jachts reali.

Una violenta tempesta ha scaraventato le fragili imbarcazioni contro le rocce della baia. Immediatamente fu messa in mare una barca di salvataggio che fu però rigettata a riva dalla violenza delle onde.

Prima che grazie alla tenacia dei marinai, la barca potesse giungere sul luogo del sinistro, l'«Islander» era già sommerso. Tuttavia si riuscì gettare a bordo del battello un cavo di salvataggio che però la furia dei marosi strappò dalle mani dell'equipaggio. Tutti coloro che si trovavano a bordo dell'«Islander» poco dopo perivano nei gorghi.

Si è accertato che le vittime sono sei e precisamente il commodoro King, tre ufficiali di marina e due marinai. Contrariamente alle prime notizie nessuna donna si trovava sul battello naufragato.

Le vittime salite a otto

Da un ulteriore accertamento risulta che le vittime del naufragio avvenuto al largo della costa di Cornovaglia, dello Yacht Reale «Islander» sono state otto. Il Commodoro Douglas King, perito nel sinistro, era insignito della croce di guerra ed aveva fatto parte del Ministero conservatore di Baldwin tenendo il portafoglio delle miniere.

Le fucilazioni in Russia altre 8 persone giustiziate

MOSCA, 22.

Numerose persone accusate di incetta di monete d'argento valuta estera e di oro sono state condannate a gravi pene. Oltre alle 4 condanne alla fucilazione emanate ieri l'altro sono state ieri condannate alla stessa pena 8 persone presso le quali furono sequestrate ingenti somme in monete d'argento.

Gli imputati erano accusati anche di diffondere attivamente voci controrivoluzionarie. La sentenza è stata eseguita.

Entusiastico successo a Vienna del "Barbiere di Siviglia„

VIENNA, 22.

Al teatro «An Der Wien» è stato rappresentato il «Barbiere di Siviglia». Fra gli artisti erano la signora Toti Dal Monte ed il tenore De Muro. Il teatro era gremitissimo.

Fra i numerosi italiani erano il R. Ministro d'Italia Auriti e il console generale Marchese Gavotti. Il pubblico ha dimostrato con ripetute entusiastiche dimostrazioni il suo plauso agli esecutori che sono stati chiamati 15 volte alla ribalta.

Sono stati inoltre molto apprezzati i cori della Scala ed è assai piaciuta la sontuosa messa in scena.

L'anniversario della morte di Pio X

Un papa Santo e un rinnegato

Il 20 agosto 1914 moriva Pio X; moriva in santità affranto schiantato dalla grande guerra che aveva preveduto, che non aveva potuto impedire.

«Alter» che conobbe da vicino Pio X, ha rievocato ieri sul «Messaggero» episodi inediti sul grande Papa che la congiura modernista volle far passare per un «curato di campagna» e che fu invece — sempre sullo sfondo di una direttiva a fini unicamente religiosi — politico accorto e lungimirante.

Italiano che aveva conosciuto le persecuzioni venete dell'Austria, ebbe sempre, nel suo cuore, avversione per Francesco Giuseppe, ed avviò la politica vaticana sino allora non certo favorevole all'Italia, verso la duplice monarchia, sopra binari ben differenti di quelli a cui si erano attenuti i Nunzi sino allora accreditati verso lo Imperatore.

Tutte le democrazie più o meno cristiane che Egli già vedeva condannate, e che condannava, tutti i popolarismi, e gli «sturzismi» in germe, che pur se non modernisti, erano legati al carro delle azioni corrosive del cattolicismo e della difesa sociale ebbero in Pio X l'uomo ispirato da Dio per dettare anatemi e porre granitici argini. Ecco perchè in questi ultimi giorni è uscito — lo annunciano i giornali belgi — un libello dovuto nientemeno che al rinnegato usado conte Sforza, contro il Pontefice, venerato ora anche da coloro che condannò. Accusa: Pio X fu... antitaliano e amico di Francesco Giuseppe. Tutti i documenti diplomatici — vedi i documenti pubblicati dal Salata che completano quelli del card. Gaiimberti (Libro Crispolti-Aureli) appunto sulla politica vaticana verso l'Austria — tutti gli episodi noti e ignoti su Pio X e Francesco Giuseppe dimostrano il contrario. Ma è logico che lo sturzismo e tutti gli alleati del rinnegato Salvemini (per cui Pio X aveva profonda antipatia) non possano perdonare a Pio X di aver gettato nelle coscienze cattoliche anche quei semi da cui, per il concatenamento logico delle cose, germogliò lo spirito cattolico del Fascismo, semi che ispirarono e ispireranno nei cattolici gratitudine eterna per il Fascismo.

Torniamo alla guerra e ad «Alter».

«Pio X disse ad un Ministro dell'America del Sud»:

«Felice voi che non vi troverete qui alla guerra che scoppierà tra breve. Io farò di tutto per impedirlo, e non vi riuscirò: ma non potrò resistervi».

E il cardinale Mery del Val, Segretario di Stato devoto di Pio X, in una intervista accordata al vescovo di Laval, confermava che più di una volta il Papa disse «Eminenza la grande guerra si avvicina non passeremo il 1914».

E venne l'eccidio di Serajevo! E cominciò la tragedia della grande guerra.

Pio X, vide la conflagrazione mondiale. Egli scrisse subito una lunga lettera «personale» al vecchio imperatore, e, con ragioni di padre e di severità di giudice, lo scongiurava di non macchiare del sangue di tutta l'Europa la fine del suo Regno.

Questa lettera fu dal Nunzio Scapinelli, ora cardinale, rimessa all'Imperatore: ma essa rimase senza risposta. La lettera era stata preceduta da un telegramma, il cui originale fu scritto dal cardinale Merry del Val, sotto la dettatura dello stesso Pio X: anche il telegramma non ebbe risposta.

Quando, a scopo, fu smentita la esistenza di questa lettera, il defunto cardinale Merry del Val, a chi lo interrogava in proposito rispose: «Ma io che potevo saperlo, non sono stato interrogato».

Pio X fece allora, chiamare lo ambasciatore di Austria e gli disse che sperava ancora che il suo governo non volesse scatenare una guerra mondiale e che l'Imperatore, che si accostava alla sua fine, non volesse macchiare gli ultimi giorni della sua vita con un fiume di sangue.

L'ambasciatore rispose con delle frasi banali e, imbarazzato, fece capire che la situazione era molto grave.

Il Papa mandò al Nunzio di Vienna far nuovi passi presso lo Imperatore. Il Prelato stette una intera giornata nell'anticamera imperiale, trattenendosi con aiutanti di campo e ufficiali che entravano e uscivano dal gabinetto dell'Imperatore, ma non fu ricevuto. I telegrammi che il Nunzio mandò al Vaticano, furono intercettati. Egli non riuscì a informare il Vaticano della dichiarazione di guerra che con le parole: «Jamus patet», delle quali la censura non comprese il senso e non ebbe sospetto.

All'ambasciatore che, aperte le ostilità, chiedeva una benedizione per le armi dell'Austria Pio X rispondeva: «dite all'Imperatore che io non posso benedire nè la guerra, nè chi l'ha voluta. Io benedico la pace!».

E come l'ambasciatore insisteva, chiedendo una benedizione, almeno, per l'Imperatore, Pio X severamente rispondeva: «Io non posso che pregare Dio che gli perdoni! ».

L'ambasciatore uscì disfatto da quell'udienza: da quel momento cominciò l'agonia di Pio X.

«Poveri figli miei, poveri figli miei! esclamava dolorosamente mentre i telegrammi si susseguivano, portando notizie di nuove mobilitazioni. Io soffro, diceva, per tutti quelli che muoiono sui campi di battaglia!

L'ultima sua voce di Padre e di Pastore fu un appello alla pace, nella preghiera a Dio, apparsa qualche giorno innanzi la sua morte, sul giornale della Santa Sede.

Il giorno dell'Assunzione si sparse la notizia che il Papa era ammalato: ben presto le sue condizioni si fecero gravissime. Al professor Marchiafava che lo curava: — Cosa vuole caro professore, diceva, sono migliaia o migliaia di uomini che muoiono! Io avrei dovuto evitare... ma non ho potuto!

Le ultime parole che pronunziò furono rivolte al suo confessore: «Faccio sacrifizio della mia vita per quella dei miei figli».

Delle ultime ore di Pio X, il senatore Marchiafava, in una sua memoria dice:

«Il Papa volle ricevere i Sacramenti. Egli li ricevette con gioia calma... Pianse anche di commozione un momento. Poi fece lentamente con la mano stanca il segno della Croce... La sua bianca veneranda testa riposava dolcemente sui guanciali. Gli occhi avevano la espressione bella e sorridente ch'era stata la più bella luce della sua vita. Era uno spettacolo di calma fortissima davanti alla morte, ch'egli sapeva imminente quale raramente ho visto nella mia lunga carriera di medico... Poi peggiorò sempre... Avvertii tutti della imminente catastrofe. Gli misi tra le mani un crocifisso. Mormorò ancora qualche rara parola. Baciò ripetutamente con lentezza e con ardore contenuto il piccolo Cristo di avorio. Volse intorno lo sguardo conco. Spirò. Non ho mai visto morte più serena».

Tale il Pontefice di cui oggi ricorre l'anniversario della morte. Sulla sua tomba stamane dall'alba, hanno pregato fedeli di ogni classe; e hanno recato ceri e fiori nelle grotte vaticane, ove, non lontano dalla sua tomba ripesa anche la salma del card. Merry del Val.

L'abate Pierani, benedettino che segue la pia consuetudine del cardinale Merry del Val di celebrare in memoria di Pio X, il 20 di ogni mese la messa nelle grotte vaticane, ha celebrato il Santo Sacrifizio.

L'abate Pierani è anche il Postulatore della causa di beatificazione di Pio X, che il popolo adora già come Santo.

Il Cromwell di Santa Fè

BUENOS AYRES, agosto.

(U. P.) — Senatori e deputati della provincia di Santa Fè hanno intentato un singolare processo al Governatore di essa, per essere rimborsati delle indennità di carica perdute.

Alcuni mesi addietro, infatti, piacque a Sua Eccellenza di mandare a casa i legislatori, con la motivazione che, da anni, senatori e deputati, non avevano fatto nulla o quasi, avevano anzi piuttosto ostacolato che promosso il progresso di Santa Fè. Quindi il Governatore, appoggiato da un alto funzionario del Governo Federale argentino, senza l'impaccio del controllo del corpo legislativo, a fare lui; ma, secondo la Presidenza del Partito Radicale, non potè far di meglio che i legislatori da lui congedati con dilegio.

Questi se ne stavano intanto nei loro collegi, aspettando tranquillamente lo svolgersi degli eventi. Quando poi parve loro giunto il momento psicologico, sporsero querela per ottenere il pagamento degli onorari consueti.

Gli avvocati del Governatore opposero che il Tribunale invocato era incompetente; ma il Tribunale di grado superiore si pronunciò chiaramente contro tale tesi e decise che il processo doveva svolgersi.

Gli onorari reclamati dai parlamentari rappresentano una bella somma, e ci si può aspettare una lotta accanita. Sembra che i senatori e deputati abbiano dalla loro i migliori argomenti giuridici, e non è affatto escluso che vincano il loro processo contro il Cromwell di Santa Fè.

Grandi manovre in tutta Europa

Un milione di soldati impegnatovi

PARIGI, agosto.

(U. P.) — La vecchia Europa seminata di campi di battaglia, i cui uomini di Stato cercano di evitare nuovi conflitti guerreschi, è quest'estate teatro di manovre belliche d'una importanza da anni inconsuota.

Appunto nel settembre, adunandosi a Ginevra la Società delle Nazioni sotto il segno dei programmi paneuropei di Briand, oltre mille battaglioni in formazione di guerra si moveranno sui campi loro assegnati, addestrando truppe e ufficiali ai problemi e alle necessità pratiche della guerra campale, cercando di stabilire criteri per la difesa dei rispettivi paesi.

La flotta francese manovrò buona parte dell'estate lungo le coste bretoni e della Riviera. Due grosse manovre terrestri corrispondono alle ipotesi d'un attacco dalla Germania e dall'Italia rispettivamente. Ai primi di settembre, 50 mila Francesi difenderanno la Lorena da un supposto attacco nemico.

La Spagna svolge manovre lungo le sue coste settentrionali, dove flotta ed esercito insieme difenderanno la Spagna da un attacco ai suoi centri minerarii. Il Re probabilmente vi assisterà.

La Piccola Intesa metterà in campo forze che mostreranno la posizione-chiave di tali Stati alla Germania e all'Ungheria. L'Inghilterra ha avuto le sue annue manovre aeree. Tutto sommato, nel pacifico anno 1930, oltre 1 milione d'uomini in campagna.

La lingua

Ma basta! è ora di finirla con quella solita accusa di cattivo gusto che si fa alla donna imputandole la tendenza naturale a chiacchierar troppo! Non è affatto vero che la donna sia presta di lingua come si crede; o, se ciò fu vero nel passato, è vero anche che oggidì la femminilità si orienta con tutti i suoi mezzi disponibili (tra cui primo la lingua) verso il silenzio.

Si potrebbero citare molti esempi di silenzi femminili ottenuti in questi ultimi tempi. Ma è sufficiente quello che riportiano i giornali di questi giorni: che cioè nel Texas fu messo a dovere l'editore di un periodico perchè si azzardò a dire di essere pronto a scommettere che nessuna donna della sua città avrebbe potuto trascorrere dieci ore senza parlare.

Sciagurato! come ha potuto formulare così sacrilega opinione, senza pensare ai fulmini di vendetta che l'avrebbero colpito? Come ha potuto illudersi che sarebbe rimasta senza una doverosa condanna simile banalità?

Si scaraventò infatti contro di lui tutto l'esercito femminile cittadino, il quale, con una violenza non mai registrata dalla storia, scudato di una formidabile volontà, gonfio d'ira selvaggia, sprizzante faville dalle teste anguicrinite ed emettente turbini di fuoco dalle occhiaie circuite di nerofumo, come finestre di un'officina vulcanica, passò a una travolgente offensiva e ottenne una vittoria che ala di secoli affluenti non potrà mai cancellare. Riuscì, nientemeno, a dimostrare con un esempio di saper tacere per dieci ore consecutive.

Ma ciò non è tutto: chè anzi questa prima parte di programma bellico fu per il malcapitato un male sopportabile: dieci ore di femminil silenzio non è cosa di tutti i giorni.

Gli è che poi queste donne boicottarono il giornale, causando al proprietario rilevanti danni.

O cittadino che passi per la via e che dimostri di possedere un tantino di filosofia della vita, ricordati che la donna dove non arriva con la lingua arriva col silenzio.

ZETA

Come si deve svestire

un uomo elegante?

VIENNA, agosto.

Il quesito appassionante, che forma il titolo di questo scritto, è stato mirabilmente discusso negli ultimi giorni da un collaboratore del «Neues Viener Journal» il sig. Francis.

Premesso che il vero gentlemen dovrebbe trovarsi in questi giorni di canicola sul Lido, dove il problema dell'abbigliamento viene presto risolto nel modo più semplice, cioè tuffandosi, con un paio di calzoncini da bagno di colore smagliante, nelle fresche onde del mare in compagnia piacevole di qualche signorina Vanderbildt o qualche Gloria o Mayorie di Holywood, il sig. Francis fa osservare malinconicamente che vi sono moltissimi gentlemens che, invece di trovarsi sotto la cupola dell'Excelsior-Palace, debbono molto più prosaicamente e molto meno piacevolmente... sudare dentro una camera d'ufficio o nello autobus cittadino infocato. Ed è in questo caso, quando il termometro segna 35 centigradi all'ombra, che si solleva la questione di cui sopra, cioè si vorrebbe sapere, se un gentleman perfetto può concedersi il lusso di mostrar si in pubblico e, diciamolo pure... traspirare in maniche di camicia e eventualmente con bretelle.

La questione: «come un signore potrebbe svestirsi elegantemente» è così importante che si è meritata la fondazione di una Lega mondiale per risolverla. Essa difatti esiste già ed ha la sua sede in Inghilterra. Il suo fondatore, che con un coraggio da leone si è messo in campagna per ottenere l'autorizzazione agli uomini di girare con ginocchia scoperte o per l'abolizione delle bretelle, è il presidente della Camera Medica di Londra. La Lega possiede anche un «mannequin» d'onore. Questo è nè più e nè meno che il figlio secondogenito del Re d'Inghilterra, il Duca di York, che si mostra sulle corse di Londra con dei calzoni corti, che gli arrivano appena al ginocchio, e stringe così acconciato la mano al suo fratello, il Principe di Galles, in un completo grigio impeccabile con la lombetta dello stesso colore. I cittadini di Londra hanno potuto così presenziare al reciproco saluto di due personalità di indubbio valore: il Principe che si veste meglio di chiunque e il duca che.. si sveste più audacemente di chi che sia!

Il signor Francis è stato informato di questa bizzarria della moda maschile londinese durante un colloquio in uno degli eleganti snobborghi viennesi, con il Segretario Onorario della Lega Mondiale di cui sopra e che rappresenta nella capitale austriaca la Corporazione Londinese dei Gentlemens per un abbigliamento igienico.

Il Segretario della Lega ha ricevuto il signor Francis in una camicia alla Robespierre, di cui il colletto, però, non era cucito, ma fermato alla camicia da due bottoni. Fin lì il suo abbigliamento non aveva niente di tipicamente inglese. Ma le sue ginocchia ignude testimoniavano senz'altro della sua alta carica di rappresentante dei nuovi riformatori della umanità.

I regolamenti della Lega per lo Abbigliamento igienico non hanno però niente di draconiano e concedono ai suoi membri molte libertà. Ogni nazione può modificare il costume raccomandato a seconda dei propri gusti. Così il segretario austriaco della Lega portava una giacca di lustrina di indubbia provenienza viennese e fra il collo aperto e i ginocchi ignudi un buon gilet di lana pettinata. In una parola, durante la canicola la Lega concede ai suoi membri di... sudare nel modo e nell'abbigliamento che essi troveranno più convenienti.

Inoltre è stato redatto ultimamente un apposito questionario, spedito a noti artisti, medici, architetti e, anche per studiare il lato pratico della faccenda, ai sarti, al fine di stabilire quale sia il modo migliore di svestirsi per un uomo. Senza aspettare i risultati di questa inchiesta, gli spazzini e i selciatori hanno risolto il problema per conto proprio, mostrandosi per le vie della città in un abbigliamento ridotto a qualche cosa di più, ma ben poca cosa, del tatuaggio che, pel solito, questi «gentlemens» hanno su diverse parti del loro corpo. Ma, purtroppo, i disgraziati uomini, appartenenti alla cosidetta «buona» società, sono lungi dall'avere risolto in un modo così soddisfacente questo angoscioso problema. Il funzionario, l'ingegnere, il medico, l'amministratore di aziende quasi tutte le persone che esercitano ciò che si potrebbe chiamare una professione intellettuale soffrono, cioè sudano sotto il peso del pregiudizio, che esige da loro, per non mancare alla propria dignità, di circolare con colletto duro, giacca a doppio petto, calzoni lunghi con piega impeccabile e cappello in testa. Solo in un simile abbigliamento essi credono potere rappresentare degnamente la loro classe.

In quanto al cappello, ci piace far notare che gli esperti scientifici della Lega per la Riforma dell'Abbigliamento sono riusciti a stabilire che sotto il feltro morbido, che i «gentlemen» londinesi usano portare sulla testa, regna per solito la temperatura tropicale di 55°! Ed è perciò, che non c'è da meravigliarsi, che uomini di buona volontà si siano riuniti per impedire al prossimo di girare con un simile forno sul capo! Non v'è dubbio alcuno che il mondo si abituerà anche a vedere dei «gentlemen» perfetti senza cappello sulla testa. con colletto aperto e calzoni corti.

Gli uomini, che lavorano, non hanno che da mettersi d'accordo all'uopo e fra poco, non vi sarà più sulla terra nessun direttore generale e perfino nessun consigliere di Stato che si senta in disagio mostrando, in questi giorni di caldo infernale, il suo pomo d'Adamo e le sue ginocchia allo stato in cui esse sono state create dal Signore. Nella nostra epoca di uguaglianza fra i due sessi, non si arriva a capire come gli uomini acconsentano ancora in questi giorni di calura a portare addosso da un chilo e mezzo a due chili di indumenti, mentre le signore non si mettono più di trenta decigrammi di roba sulle spalle, per coprire le loro bellezze!

Così diventa comprensibile il grido di allarme del Presidente della Camera Medica di Londra, «Lasciato soffocare gli altri, noi vogliamo respirare!».

Dopo il colloquio col segretario della Lega, il sig. Francis ha intervistato il consigliere commerciale Aufricht, sarto della casa dei Rotschild. Questi si dimostra alquanto scettico davanti al progetto della Lega per la Riforma dell'Abbigliamento Maschile.

«Trencinque centigradi all'ombra non giustificano ancora, dichiarò l'«arbiter elegantorum», l'aspetto antiestetico degli uomini Una camicia scollata e ginocchia ignudi possono essere concessi ad un lord, che vuol essere eccentrico ad ogni costo Noi altri, che non siamo dei lords, dobbiamo rinunciare a questi generi di «spleen», e non possiamo permetterci il lusso di girare senza colletto e con ginocchia scoperte».

Secondo il sig. Aufricht se un uomo vuole ad ogni costo alleggerirsi nel vestire, a causa di qualche grado in più segnato dal termometro, egli può farlo benissimo adottando dei calzoni lunghi di seta o eventualmente di tela grezza con cintura assortita, accompagnati da una camicia tagliata in forma di bluse in battista di lino o in tela di seta, con una cravatta di foulard. Se questi indumenti sono di buona stoffa e tagliati bene, essi possono dispensare dall'obbligo di portare la giacca. Il cappello può essere di paglia o di tela o, come ultima concessione, il grande sarto permette di portare anche scarpe di tela. Ma un simile abbigliamento non è estetico che per uomini giovani e snelli. Le persone anziane, con tendenza alla pinguedine, vi debbono rinunciare senz'altro, adottando degli abiti di lustrino e di tela grezza col taglio solito. «Perchè un vero «gentlemen», aggiunse il sarto, preferisce soffocare piuttosto che di accettare lo invito del Presidente della Camera Medica di Londra, di respirare liberamente in calzoncini corti».

L'Inghilterra alla mercè d'un attacco aereo?

LONDRA, agosto.

(U. P.) — In teoria, la maggior parte delle città e borgate dell'Inghilterra orientale, eccetto Londra, sono oggi mucchi di rovine: tale fu, sulla carta, l'effetto degl'innumerevoli attacchi aerei di una mitica Potenza continentale, che per le manovre si chiamava «l'Isola Ignota».

Migliaia e migliaia di abitanti di codeste località, oggi veramente — non teoricamente — esausti per quattro notti insonni, piene del frastuono di bombardamenti notturni e dal crepitare delle mitragliatrici, sono felici di sapere terminata «la guerra».

Passeranno alcuni giorni ancora, forse alcune settimane prima che i grandi esperti del Ministero dell'Aria, in base a tutti i dati raccolti, possano stabilire che abbia realmente vinta la breve ma atroce guerra, tuttavia in genere può dirsi che le grandi manovre aeree dell'Estate 1930, benchè impostate su altre basi che quelle dell'anno passato, che cioè l'unica difesa contro attacchi aerei sta nell'attaccare, in una tattica offensiva, non difensiva. In altre parole: si trovò che i bombardieri aerei, che volavano a grande altezza e celati dalle nubi, poterono bersagliare di bombe i punti prescelti, di giorno e di notte, prima che alcuna unità delle squadriglie difensive potesse venire a contatto con loro. Tranne pochissime eccezioni, a quanti si apprende, il meglio che le squadriglie inseguitrici potessero fare alle manovre fu di tagliar la strada alle squadriglie bombardatrici nel loro volo di ritorno, cioè non prima, ma dopo che avevano «fatto l'ovo».

Ma, nel maggior numero dei casi i bombardieri lavorarono, in teoria, senza perdere nemmeno un apparecchio, talvolta non furono nemmeno avvistati dagl'inseguitori. Tale relativa sicurezza di cui godettero i bombardieri dipese anzitutto dal fatto che i loro lanci di bombe, compiuti nelle tenebre notturne, non potevano essere bene localizzati, ma infine anche i bombardieri diurni si mostrarono più rapidi dei difensori delle forze aeree dell'Aviazione britannica. Soltanto col nuovissimo e rapidissimo modello d'aeroplano da caccia, che si sta sperimentando, ma di cui non sono provviste tutte le squadre aeree, si ha un apparecchio capace di raggiungere e sopraffare i bombardieri diurni.

Talune squadriglie di bombardieri ebbero da percorrere circuiti di 640 chilometri, per ingannare gli osservatori terrestri, distogliere dalle proprie tracce gl'inseguitori e toccare le mete fissate. Giuntivi infine, le squadriglie da bombardamento, scesero sotto la cortina delle nubi, passarono come il vento sui loro bersagli, gettarono in teoria le loro bombe, risalirono alleggeriti nelle nubi, e per lo più erano già sulla via del ritorno prima che nemmeno s'iniziasse il loro inseguimento.

Dopo due giorni d'impotenza, le forze aeree che difendevano l'Inghilterra orientale contro l'Isola Ignota mutarono tattica e partirono alla volta all'attacco dei ricoveri e aeroporti dell'Isola Ignota. Gli apparecchi di tale partito, che si trovavano all'aperto, furono coperti di bombe e di mitraglia i ricoveri, con tutto il contenuto, andarono — in teoria — in pezzi, mentre gli aerodromi restavano — sempre in teoria — sconvolti da buche e crateri profondi.

Così dunque, in teoria, un certo numero di apparecchi da bombardamento dell'Isola Ignota andrebbe in pezzi tentando di atterrare, ciò che dovrebbero assolutamente tentare, non avendo più, dopo il lungo volo, abbastanza carburante per andare in cerca di un altro aerodromo meno guasto.

Tali contrattacchi contro gli aeroporti dell'Isola Ignota avrebbero sconvolti i disegni dei capi di questo partito, inducendoli poi a passare ad un secondo attacco concentrato contro quelli dell'Inghilterra orientale, che ebbe effetti distruttivi per le forze aeree di essa. Ad ogni modo, gli attacchi aerei furono sviati dalla popolazione civile dell'Inghilterra orientale all'indirizzo di obiettivi militari, ciò che ispirò fiducia alle popolazioni.

Come dicemmo, non è ancora deciso definitivamente chi, in capo ai quattro giorni che durarono le manovre, sia da considerare vincitore: se l'Inghilterra orientale e l'Isola Ignota. Gli ufficiali dell'aviazione britannica stanno curvi sulle carte e fanno conteggi di punti: sarà, nella migliore ipotesi, una vittoria ai punti. Ma questo è chiaro sin d'ora: tali manovre hanno impostate serie questioni, e la Gran Bretagna, se vuol predisporsi al caso di un attacco aereo per parte d'una forte Potenza continentale, deve prendere sin d'ora energici provvedimenti.

KEITH JONES

La credenza degli spiriti nelle Antille

Ladri di frutta in un cimitero

PORT OF SPAIN (Trinità).

(U. P.) — I viaggiatori che intendono visitare le Antille, e specialmente Haiti, faranno bene a non dimenticare a casa il loro talismano, se ne hanno uno. Potrebbero averne urgente bisogno contro gli spiriti maligni, che — secondo la credenza dei negri di queste isole tropicali — sono sempre in agguato.

Anzitutto sarà bene non dimenticare di portar seco circa un chilo di riso. Gl'indigeni ritengono che, specialmente se si è avuta lite con qualcuno e questi è poi morto, bisogna assolutamente spargere grani di riso sui gradini di casa sua, perchè il suo spirito offeso non ci faccia del male. Esso cercherà, sì, di inseguirci e nuocerci, ma, dovendo raccogliere ogni singolo chicco di riso, prima che abbia radunato il contenuto d'un sacchetto di riso spunterà il giorno, e di giorno è impotente. Gli abitanti delle Antille si consolano all'idea che gli spiriti non possono far male che di notte.

Nessun negro, nelle Antille, porta il suo vero nome. Supponiamo che sia stato battezzato col chiaro nome di Beniamino Franklin, nessuno lo chiamerà così. Porterà un soprannome, ciò che, si dice, lo proteggerà il più delle volte dagli spiriti maligni che lo riconoscerebbero agevolmente a sentirlo chiamare per nome.

Il «umbie» (spirito) di cui si parla più spesso nelle Antille è il «Sou-Couyant». Questo mostro può assumere qualsiasi forma. Può apparire sotto le spoglie di un misero cane malato, di un vecchio gatto, e così via. A quanto pare, per lo più si compiace di apparire in forma di un porco. Incontrate una povera vecchia in istrada, ella attacca discorso amichevolmente, ma dal suo cappello si vede che è un «Sou-Couyant», uno spirito maligno che vi vuole abbindolare per farvi poi del male all'imbrunire. Di notte gli spiriti maligni volano: gli indigeni sostengono d'averli spesso veduti traversare l'aria, come pallida luce a sfera di fuoco stridente e urlante.

Molti negri, malati o febbricitanti, sono fermamente convinti di trovarsi sotto l'influsso maligno del «Sou-Couyant», e che solo rimedi energici, atti a scacciare questo, possano guarirli.

V'è anche un demone femmina, detto «Babless», forma alterata del francese «diablesse». La Diavolessa passa per ben più terribile ancora del maligno di sesso mascolino.

Tanto diffusa è la credenza nel potere dei mali spiriti, e tanto radicata, che ci vuole del bello e del buono per persuadere un operaio a piantare la sua accetta nell'albero del kapok. In esso, secondo gl'indigeni, hanno sede molti spiriti e chi ferisce, l'albero è esposto alla morte. — Abbattuto o caduto uno di tali alberi i passanti mormorano in fretta uno scongiuro e appendono un oggetto qualsiasi al tronco mozzo, per esempio vecchi vasi e pignatte.

Iddio e il Diavolo, secondo le credenze antillane, si spartiscono le anime dei trapassati. Un recente caso mostra quanto radicata sia tale idea.

All'imbrunire, due ragazzi rubarono frutti da un albero di mango, presso un cimitero. Scavalcando il muro del cimitero per poter poi ben ripartire il bottino nella quiete di quel luogo, uno dei ragazzi scivolò sui frutti del mango e cadde. Pochi minuti dopo un abitante del villaggio, passando di là, udì voci, si fermò in ascolto. Rabbrividì, parendogli udire Iddio e il Diavolo intenti a spartirsi le anime dei defunti. «Io prendo questa, e tu quella» — dicevano le voci tremende. Il passante corse indietro, a cercare un poliziotto al primo crocevia. Tornarono assieme al cimitero. Giunti al punto giusto, udirono una voce: «Tu ne hai avuti dieci, e io soltanto nove!».

E un'altra voce: «E quei due là fuori in istrada?»

Fuga precipitosa dei due. Come si vede, la coda dei diavoli del medioevo giunge lontano!

La luna si distaccò un tempo dall' Oceano Pacifico?

WASHINGTON, agosto.

(U. P.). — Il fatto che il Polo magnetico Nord e il polo magnetico Sud si trovano press'a poco alle due estremità del bacino del Pacifico rappresenta una prova indiretta, indiziaria, dell'esattezza della vecchia teoria, secondo la quale la Luna si distaccò un tempo da tale regione della Terra. Dice tale teoria che una volta si distaccò dalla Terra un grosso frammento, per formare il satellite terrestre, e che la cavità formata dal suddetto distacco è appunto l'Oceano Pacifico. E' il dr. Oliver J. Lee, dell'Osservatorio Dearbon dell'Università Nord-Ovest, che mette la teoria stessa in correlazione con la disposizione dei poli magnetici.

I poli geografici della Terra distano, come è ovvio, suppergiù egualmente dal centro della Terra, a circa 180 gradi l'uno dall'altro. Non così i poli magnetici.

«Una singolare asimmetria, — spiega il dott. Lee — si ha quanto alla longitudine geografica dei poli magnetici terrestri, situati oggi rispettivamente a 95° di longitudine Ovest e a 155.o di longitudine Est. Non distano quindi l'uno dall'altro che di 100 gradi, e le loro longitudini geografiche coincidono press'a poco coi confini, segnati all'ingrosso, dell'Oceano Pacifico, immenso bacino in cui si contano tanti punti abissali e che è circondato da un anello di vulcani, siano spenti, siano ancora in attività.

«Ma se il bacino dell'Oceano Pacifico è realmente il luogo d'origine della Luna, non sembra affatto irragionevole aspettarsi che una quantità abbastanza rilevante degli elementi magnetici più pesanti, cioè accumulati negli strati più profondi, siano stati espulsi come una placenta al momento della nascita della Luna, così da fissare i poli magnetici della Terra appunto in quella zona. Forse sarebbe ancora più esatto supporre che al distacco della massa lunare, abbia avuto luogo un diverso assestamento dei metalli magnetici entro la Terra, o precisamente verso l'Oceano Pacifico».

Echi e riflessi

Scrive Carlo Albizzati in «Historia» che il solo mobile lavorato dai sardi di tipo completamente originale è una specie di cassa da corredo ripetuto con poche differenze in centinaia di esemplari, oggi ridotti a pochi perchè volentieri acquistati dai viaggiatori a cui parvero il miglior ricordo dell'isola. Queste casse o rache che riproducono antichissimi schemi, sono difficili a datare perchè non portano segni distintivi di determinati periodi storici. L'arca che si chiama anche «bancu» poggia su quattro sostegni e con questi è alta circa un metro, o poco più, da terra e ripete forme che si ritrovano nella produzione greca del V. secolo a. C. e attraverso alle quali si risale ad un tipo mediterraneo primitivo che si è mantenuto in più luoghi fino ad oggi, in Grecia ed anche nell'Italia continentale, per la quale si potrebbero citare le «madie» decorate dell'Abruzzo. La struttura dell'arca sarda è delle più elementari: i fianchi sono costituiti da semplici tavole e quanto alla decorazione gli schemi e i motivi dell'intaglio dimostrano che il tipo abituale si è fissato nel periodo bizantino verso l'VIII secolo. Ed infatti l'archetipo di questa decorazione può identificarsi in una lastra marmorea del sarcofago di Teodato a Pavia, opera longobarda del sec. VIII, dove lo stile è bizantino provinciale. Qui fra altro si ritrova il rosone che figura nelle casse sarde, ora collocato fra i due «pavoni» nel mezzo della specchiatura ed in tal caso finemente intagliato con rilievo accentuato invece che accennato rapidamente con la sgorbia. Il centro della produzione di queste casse, fu fino ai tempi modrni Aritzo a Sud della Barbagia dove questa industria d'arte ebbe le sue maestranze.

***

I minerali sono di due sessi? Interessanti sono a questo proposito le dichiarazioni del prof. Manoilow, dell'Istituto di Fisica di Leningrado, il quale essendosi occupato nel corso della determinazione del sesso degli uomini, degli animali e delle piante per mezzo della radioattività, ebbe l'idea della possibilità dell'esistenza dell'elemento maschile, e di quello femminile anche nei minerali.

«La mia attenzione fu attratta, egli ha detto, dal fatto che un solo e medesimo minerale possiede due forme cristallizzate: la forma di cubo e quella di «ottaedro», per esempio, assolutamente identiche quanto alle loro proprietà chimiche. Ora bisogna sapere che allo scopo di determinare il sesso, io avevo sottoposto ad una speciale reazione il sangue umano e quello degli animali, come gli estratti dei succhi delle piante. Ebbene: ho sottoposto alla medesima reazione le forme cristallizzate differenti di una sola e medesima specie di minerale, servendomi di quello più tipico: la pirite. Ebbene, la pirite, cristallizzata in cubo, produsse una decolorazione della sostanza in cui fu immersa, cioè una (reazione mascolina tipica). La pirite invece cristallizzata in ottaedro, colorò la medesima sostanza, cioè diede una «reazione femminina tipica!».

***

Un professore di Heidelberga, in base a documenti inediti, pubblica uno studio notevole — scrive la «Koelnische Zeitung» — sulla malattia mentale del celebre scrittore e filosofo Nietzsche. Il dramma dura appena qualche mese, e si divide in tre fasi. La prima si svolge a Torino, dove Nietzsche arrivò il 21 settembre 1888. La città di pietra e di marmi coi suoi dieci chilometri di arcate lo entusiasma. Egli va ad abitare in una cameretta di via Carlo Alberto, in un quartiere silenzioso di faccia al palazzo Carignano dove è nato Vittorio Emanuele II.

A pochi passi da casa sua vi è un grazioso teatrino all'aperto. Egli si gode tutta la dolcezza della sera e prende il suo gelato ascoltando la «Mascotte». Lavora con una febbre orgogliosa. Finisce il suo «Anticristo», poi incomincia un piccolo volume: «Il crepuscolo degli idoli». La sua mente incomincia a dare segni di perturbazione e al suo amico Brandes scrive: «Fra due anni vedremo tutta la terra in convulsione». Nel dicembre riunisce in volume i dieci capitoli contro Wagner. «Noi siamo agli antipodi — scrive del maestro. — Sono tre mesi di esaltazione e di fortunata attività. Eppure quella soddisfazione è già un principio della sua follia. Vuol sopprimere la politica dei piccoli Stati, unificare l'Europa, rifare l'opera di Napoleone. «Un poco di aria pura! — esclama, — questo assurdo stato dell'Europa non può durare» e annuncia che lavora intorno ad un memoriale destinato alle Corti europee per costituirle in lega antitedesca. Poi fa sapere a Strindberg, l'autore drammatico, che ha convocato i principi in conferenza a Roma. Una sera incontra un vecchio cavallo stanco e lo abbraccia, poi cade a terra. Per fortuna il giornalaio che lo alloggiava accorre e lo accompagna a casa sua. Quando torna in sè si crede cambiato in una doppia divinità e di essere ad un tempo Gesù o Dionisio. La seconda fase della pazzia di Nietzsche si svolge nel manicomio di Basilea. Poi a Jena passa il periodo furioso. Nella terza fase Nietzsche era diventato dolce come un fanciullo. Sua madre, ancora vivente, lo conduceva qualche volta a casa. Sedeva al piano, e alle prime note egli le si avvicinava, poi per delle ore lui stesso suonava e sognava. La musica, il primo linguaggio degli uomini, è ancora l'ultimo che essi possano comprendere.

CRONACA PROVINCIALE

Da Cividale

Celebrazione della Festa di S. Donato

Cividale ha celebrato, ieri, degnamente la Festa del suo Patrono: S. Donato. — Dopo la somministrazione della Cresima fatta da S. E. l'Arcivescovo Nogara, questi ha tenuto un solenne pontificale, durante il quale è stata eseguita una Messa scritta dal concittadino Don Antonio Foraboschi.

La cantoria per l'occasione è stata rinforzata con un tenore di Gorizia, un gruppo di giovani allievi della «Schola Cantorum» ed alcuni buoni elementi di Bottenicco e Moimacco. Il quintetto di archi era formato dai nostri migliori suonatori di violino fra cui l'avv. G. Marioni, il maestro Coppotelli ed altri. Dirigeva lo stesso autore; all'armonium sedeva il maestro Tomadini ed il gruppo giovanile era diretto dal maestro L. Garzoni di Udine.

Dopo la lettura del Vangelo l'Arcivescovo pronunciò un elevato panegirico del Santo Patrono, le cui reliquie, con quelle dei compagni martiri, sono state portate in processione dopo la Messa.

La composizione musicale, a tre voci con accompagnamento di quintetto d'archi, del concittadino è degno lavoro di un successore, nel posto che occupa, al grande Tomadini, che onorò il Friuli e l'Italia nel campo della musica liturgica.

Lo stile della Messa è severamente religioso, con un substrato armonico di stile moderno. E' lavoro eccellente di polifonia, dignitoso e piacevole.

L'estensione delle voci (contralti, tenori e bassi) è tenuta nei limiti richiesti dalla tessitura relativa alle voci stesse e l'istrumentazione, segnando il movimento del canto infiora efficacemente le melodie e le armonie, senza distrarsi in vane o superflue ricercatezze profane.

La tonalità della Messa è quella in Do minore. Il Kirie procede a tempo di «larghetto» che espone il tema principale, preludiato dagli archi e svolto dalle voci che se lo scambiano a vicenda, sboccando nel tono di «Do maggiore» che passa subito a quello di «Fa maggiore», in cui un basso solo declama i versetti del «Criste», molto belli e attraenti.

Il «Gloria» comincia in «mi bemolle maggiore» con un «animato» corale pieno di sonorità.

In «mi bemolle maggiore» una voce sola di tenore canta il «Dòmine Deus» delicatissimo adagio ricamato dagli archi.

Con severi corali e con un fugato termina il brano musicale.

Il «Credo» procede movimentato a tre voci piene. Il «qui propter» l'Incarnatus ed il «Crucifixus» si svolgono a tempo di larghetto; è cantato il secondo dai soli contralti deliziosamente.

Riprende il coro poderosamente vivo all'«Et Resurrexit» e il «Credo» si chiude con un grandioso «Amen unissonante».

Il «Sanctus» è seguito da un «Hosanna» delicatissimo. Un tenore quindi canta solo il «Benedictus» attraentissimo per la grazia della melodia e la castigatezza della istrumentazione.

I brani dell'«Agnus Dei» sono affidati ad un tenore, a un basso e al coro che riprende nella chiusa il tema del «Kirie» adagiandosi mollemente nella pace finale.

Beneficenza

La gentil signora Italia Fabris nob. della Rovere, memore sempre della Sua diletta città natia, ha offerto L. 20 al nostro Giardino d'Infanzia, in sostituzione di fiori, per onorare la memoria del defunto Giuseppe Jacolutti.

Alla stessa pia Istituzione pervennero L. 25 dall'egregio signor Cargnelli Augusto, in memoria dell'indimenticabile amico Ambrosio Giovanni.

Vada un fervido ringraziamento ai benefici oblatori.

Da PORDENONE

Grave disgrazia motociclistica

Verso le 18 dell'altra sera è avvenuta nei pressi di Orcenico una grave disgrazia motociclistica.

I giovani Enore Grattolini e Marcello Dirindin, operai presso la Società Pordenonese di Elettricità, percorrendo la strada provinciale che conduce a Pordenone correvano con una motocicletta; il primo la pilotava; l'altro trovavasi nella carrozzella. Ad un tratto, causa l'improvvisa rottura della ruota anteriore, la macchina andò a precipitare nel fosso travolgendo i due disgraziati.

Fu subito avvertita l'auto-ambulanza di Pordenone che accorse prontamente sul luogo della sciagura. Trasportati al nostro Ospedale i feriti ebbero le cure del caso. Il Grattolini riportò delle ferite piuttosto gravi in varie parti del capo, mentre il Dirindin se la cavò con lievi ferite.

La grande riunione su pista

A poca distanza dal Campionato Italiano Stayers la solerte Unione Sportiva Pordenonese presieduta dal sig. Renato Zotti aprirà i battenti della nostra magnifica pista per far disputare il primo campionato motociclistico Triveneto e per interessanti gare ciclistiche con l'intervento di Girardengo, Binda e Guerra ed altri professionisti nonchè un forte gruppo dei migliori dilettanti.

L'interessante riunione avrà luogo il giorno 8 settembre p. v. Festività di Maria Vergine.

Negli ambienti sportivi è vivissima l'attesa.

Da FORNI AVOLTRI

Grave incidente all'autocorriera

La morte di una maestra

All'autocorriera che fa servizio da Forni Avoltri a Sappada, verso le ore 15 di ieri venerdì, mentre correva in discesa, accadde un grave incidente: causa la rottura dei freni, andò a cozzare violentemente contro la parete interna della galleria.

Il conducente, certo De Zol di San Stefano di Cadore, appena avuta la percezione dell'imminente pericolo, diede l'allarme ai viaggiatori — otto persone — invitandoli a gettarsi dalla macchina. Tutti saltarono a terra, riportando nella caduta escoriazioni e lievi lesioni, ma prevenendo peggiori guai. Sfortuna volle che, invece la maestra Lucia Romanin di anni 40, insegnante nelle nostre Scuole, andasse a battere il capo al suolo, riportando la frattura della base del cranio.

Nel frattempo il conducente dell'autocorriera, rimasto in macchina, riusciva a portare la stessa contro la parete rocciosa, evitando lo sbandamento dal lato opposto. Nel violento cozzo l'autocorriera rimase fortemente danneggiata.

La maestra Romanin, che dava ancora segni di vita, fu raccolta dai compagni di viaggio. Ma, purtroppo, mentre si stava trasportandola verso il paese, la poveretta cessava di vivere.

La disgrazia ha suscitato profonda impressione.

Si è portato sul luogo, per i rilievi del caso, il Pretore di Tolmezzo cav. avv. Cabrini, col cancelliere signor Giannattasio. Pure la Benemerita ha iniziato le indagini, procedendo al fermo del conducente De Zol.

L' "Osovane„ a Piani di Luzza

Come avete dato notizia l'«Osovane» ha organizzato un trattenimento da svolgersi al Campeggio O. N. B. di Piani di Luzza.

Tale rappresentazione seguirà domani e il programma sarà, certamente di piena soddisfazione — La fama che l'«Osovane», in generale e l'«Osovane Musik» in particolare, godono meritatamente in tutta la Provincia, sono pegno sicuro che saprà fare onore al suo nome.

I Balilla attendono con ansia questa simpaticissima manifestazione artistica Anche a Forni viva è l'attesa.

Da CHIUSAFORTE

Il mercato di S. Bartolomeo

Favorito da una magnifica giornata solatia e non eccessivamente calda, il mercato di S. Bartolomeo si è svolto quest'anno in forma inusitata.

Fin dalle prime ore il paese era animatissimo dall'affluenza degli abitanti di tutte le frazioni che per la circostanza erano convenuto al Capoluogo, attratti anche dai festeggiamenti che il Comitato pro Balilla e Dopolavoro aveva stabilito per la giornata. Non è mancato neppure il concorso dei paesi viciniori, anzi esso durante tutto il giorno si è andato sempre più intensificando.

Alle 9 precise, il gruppo musicale del Dopolavoro ha dato inizio ai festeggiamenti, eseguendo un primo scelto programma nel corso del quale si è proceduto all'apertura della Pesca di beneficenza che per qualità e numero di doni ha destato l'ammirazione dei convenuti, che sferrarono un vero assalto alle urne.

Queste poi si sono mantenute affollatissime tanto che alle ore 19 tutti i biglietti erano venduti.

Si può ora affermare che essa ha ottenuto un vero successo.

Le corse di resistenza, iniziatesi alle ore 14, si svolsero in forma magnifica: dei Balilla su 21 iscritti: vinsero il 1° premio: Goi Giuseppe della Centuria di Gemona — 2° Longhino Giuseppe centuria di Chiusaforte — 3° Brisinello Alfonso, centuria di Pontebba — 4° Paolini Rino, centuria di Chiusaforte; degli Avanguardisti su 12 concorrenti vinsero il 1° premio: Del Negro Rino, centuria Pontebba — 2° Sarpellon Luciano, centuria Gemona — 3° Beglina Armi, centuria Chiusaforte — 4° Pittino Ugo, centuria Dogna — 5° Buzzi Denis, centuria Pontebba.

Degli adulti, il 1° premio fu vinto da Raffaeli Domenico della 55ª Legione Alpina M. V. S. N. Gemona — 2° Della Mea Mario — 3° Naidon Umberto — 4° Donadelli Vittorino tutti di Chiusaforte. — In tutte le gare i concorrenti giunsero in tempo massimo.

L'albero della cuccagna, dopo mezz'ora d'improbe fatiche, venne smantellato da Fuccaro Paolino di Chiusaforte.

Alle ore 18 ebbe inizio il ballo, che durò animatissimo fino alle ore piccine.

Il Comitato ringrazia sentitamente tutti coloro (e fra questi la numerosa colonia villeggiante) che con offerte hanno contribuito alla magnifica riuscita della pesca.

Altro ringraziamento va fatto al gruppo musicale del Dopolavoro, ed all'instancabile suo maestro che per tutta la giornata si è profuso per rallegrare i convenuti alla festa.

Da CAVAZZO NUOVO

Festa da ballo

Domani 24 agosto a beneficio del Club Sportivo Dopolavoro, si terrà nella sala Operaia una grande festa da ballo. Suonerà una distinta orchestra.

Da S. Vito al Tagliamento

All'Asilo di Savorgnano

Domenica scorsa all'Asilo Infantile di Savorgnano, grazie alla elogiabile attività del Presidente camerata Renzi, è stato svolto un bellissimo programma da parte dei bambini ivi ospitati. Le spaziose sale erano gremite di pubblico, che ha seguito con entusiasmo lo svolgersi dello spettacolo magistralmente organizzato ed istruito da parte della Rev. Suora Vittoria. Il programma è stato il seguente:

1. Canto - Preghiera, Poesia di introduzione — 2. Canto al Duce - L'ometto (scherzo) - Bozzetto. — 3. Canto - Il più piccino — Quel che possiede un bimbo - Una festa improvvisata — 4. Canto, Primavera - Padre nostro — 5. Canto - A San Francesco - La maestrina — 6. Canto - Alla bandiera — La sigaretta — Ringraziamento — 7. Addio all'Asilo.

Un'offerta del Duce

S. E. Benito Mussolini, con gesto ammirevole ha inviato per i bambini dell'Asilo la somma di L. 1000.

Ai ciclisti del Club Stefanutti

I seguenti corridori di quinta categoria tesserati al Club Ciclistico Stefanutti del Dopolavoro locale sono invitati a partecipare alla Coppa del Dopolavoro di Zoppola che avrà luogo domani domenica 24 con partenza alle ore 13.30.

Vacchiani — Foruglio — Brussolo — Cuberli — Costantini — Doatto — Morello — Papais — Specos — Antonelli — Stefanon — Piano — Infanti — Comisso — Gruarin — Basso — De Vitor — Cecco — Pezzetta — Brosolo — Fogolin — Marzin — Camilotti — Zamburlini — Trevisan — Beltrame — Barbui — Belluz.

A tutti coloro che termineranno entro il tempo massimo la corsa verrà assegnato dal Club Stefanutti un diploma speciale di benemerenza e riceveranno la maglia sociale gratis tutti i piazzati nei primi 10 arrivati.

La Tombola

In questi giorni procede regolare ed ininterrotta la vendita delle cartelle per la tradizionale tombola, indetta da questo Dopolavoro, da estrarsi, come già fu annunciato, alla Madonna di Rosa, il giorno 8 settembre alle ore diciotto.

Il Comitato ha acquistato cinque magnifici oggetti, che sono destinati quali premi per i migliori venditori di cartelle.

Tali oggetti sono in mostra in una delle vetrine del negozio della Ditta Paolo Morassutti in Piazza Vittorio Emanuele III.

Da Tarcento

L'arrivo di una troupe cinematografica

Abbiamo l'altro giorno dato notizia dell'eventuale arrivo di una «troupe» Cinematografica nella nostra cittadina allo scopo di girare diversi «esterni» nelle nostre magnifiche posizioni.

La notizia ci è stata pienamente confermata. Ieri alle 16 è giunto di nuovo il «meteur en scène» Herbert O' Connel della «Paramount Co.» ed ha preso alloggio presso uno de inostri migliori alberghi. In settimana arriveranno, provenienti da Roma, anche i principali interpreti del film. Sappiamo da indiscrezioni avute, che verranno girate delle scene presso le cascate di Crosis, al «Cis'cielat», tra i cipressi della chiesetta di Santa Eufemia, al Castello di Prampero, lungo il Viale dei Tigli, in Piazza Littorio ed in piazza Frangipane. Buona parte del film verrà girato nell'immediata alta valle del Torre.

E' dato per certo che molta popolazione verrà assunta dalla Compagnia per il ruolo di comparse. Assai probabilmente verrà scelta qualche «figura» per le parti secondarie.

Che le case cinematografiche americane vengano a girare i propri «films» in Italia è cosa ormai che non meraviglia nessuno. Il nostro bel sole, le nostre magnifiche condizioni e posizioni panoramiche sono un'attrattiva sorprendente, ed alcuni recenti «films» girati completamente in Italia sono assai piaciuti ai pubblici internazionali appunto per le meravigliose bellezze di sfondo che hanno saputo dare una tonalità nuova, più fresca e più fresca e più artistica alle azioni cinematografiche che pur a tanti espedienti sono ricorse.

Il presente avvenimento non mancherà di suscitare un forte interesse in tutta la provincia.

Le cose a posto

La Patria del Friuli del 19 corrente pubblica il resoconto di una partita di calcio disputatasi a Gemona tra la «Piovega» e la «Tarcento» e chiusasi con 0 a 0.

La relazione può dar luogo ad equivoci. Precisiamo che la seconda squadra non è affatto la «Tarcentina» ma una squadra composta tra avanguardisti di Tarcento e denominata «Avanguardia Tarcentina».

In più segnaliamo che la partita non si è affatto chiusa con zero a zero come l'accomodante corrispondente ha comunicato alla Patria, ma con la vittoria dell'«Avanguardia Tarcentina» per due a zero.

La verità va scrupolosamente rispettata in tutte le circostanze.

La sagra di Sant' Eufemia

Questa domenica siccome la tradizionale sagra di S. Eufemia che tanta folla chiama annualmente sul pittoresco colle di Segnacco a trascorrere un pomeriggio ed una serata di spensieratezza fra i prati ombreggiati di secolari castagni.

Le comodità del tram favoriranno senza dubbio l'afflusso di gitanti anche da Udine e da tutti i centri della linea. Non mancheranno le botti di buon Ramandolo, le saporitissime pesche della zona, le villotte friulane ed altre simpatiche attrattive.

Uno speciale Comitato sta organizzando per la giornata un bel programma d'interessanti attrazioni a carattere folcloristico che non mancheranno di chiamare gran folla di visitatori.

***

Per coloro che in tale circostanza desiderassero fermarsi in serata a Tarcento, l'Albergo Trieste ha preparato uno specialissimo piatto per la cena: uccelli allo spiedo e polenta. Il conduttore signor Nadalutti ha predisposto nel cortile dell'albergo un fornello particolarmente adatto alla cottura della polenta ed alla contemporanea arrostitura degli uccelli su cinque spiedi disposti parallelamente.

Saranno indubbiamente molti i buongustai che non mancheranno di assaggiare il caratteristico piatto tanto caro alle vecchie cucine friulane. Sappiamo che l'Albergo Trieste continuerà a tenere a disposizione dei clienti gli uccelli con polenta per tutta la stagione.

L'onorabilità di Lanfranco Querini

In data 27 luglio 1930-VIII il *Giornale del Friuli* pubblicava in cronaca di Tarcento una notizia riguardante il rinvenimento di un portafogli contenente quattromila lire.

Il rinvenitore signor Favretto Fioravante, deviatore ferroviario presso la stazione di Tarcento, si affrettò a far consegnare l'ingente somma al legittimo proprietario signor Lanfranco Querini commerciante in legnami pure da Tarcento. La notizia portava un piccolo commento che fra l'altro diceva: «Ci consta che il Querini non si è per nulla mostrato grato del bel gesto... Se l'integro impiegato ferroviario dal suo atto di onestà non ha avuto in premio nè il dieci per cento stabilito per legge, nè un breve, semplice, economico «grazie», non si rammarichi: la sua franca lealtà sarà contenta di un atto che non domanda gratitudine, ecc.».

Il fatto era avvenuto diverso tempo prima ed il corrispondente ne venne a conoscenza in seguito a comunicazione fatta a persona attendibilissima dalle autorità ferroviarie della stazione di Tarcento.

Riceviamo ora la seguente lettera:

«Egregio Sig. Direttore,

Prego pubblicare la presente onde soddisfare moralmente l'offesa arrecatami forse involontariamente dal suo articolista.

Rientrato dall'estero appena oggi mi affretto a rispondere all'articolo apparso sul suo quotidiano del 29 luglio 1930 nella cronaca di Tarcento.

Tanto per la verità tengo a farlo presente che l'articolista ha assunto molto male le informazioni sul modo con cui si è svolto il fatto e di ciò sarò costretto agire giudiziariamente contro detto articolista, qualora esso non pubblichi un articolo portando a chiarimento del pubblico la vera e giusta realtà delle cose come possono affermare il sig. Bardelli c. principale stazione Tarcento, nonchè il cantoniere signor Giuseppe Cecconi cognato del Fioravante Favretto e così pure lo stesso che rinvenne l'assegno signor Favretto.

Grazie per l'ospitalità.

Lanfranco Querini».

L'articolista, visto e considerato che il sig. Lanfranco Querini nella sua letterona non è stato capace di dire «la vera e giusta realtà delle cose» da sè, visto e considerato che c'era di mezzo quello scherzetto della «costrizione ad agire giudiziariamente», è volato sul posto del misfatto per assumere le informazioni «molto bene».

Il capo-stazione principale sig. Bardelli ha confermato l'articolo... incriminato, come pure il capo-stazione signor Bordi, come pure il capo stazione signor Clementi, come pure il rinvenitore del portafogli signor Favretto.

La «vera e giusta realtà delle cose come possono affermare il signor Bardelli ecc.» è — dunque — sempre la nostra.

Se il signor Querini vuol denunciarci perchè non abbiamo scritto che invece di quattromila lire in contanti si trattava di un assegno in bianco dello stesso valore (il che — ci sembra — è la stessa cosa), o perchè non abbiamo detto che una settimana dopo il rinvenimento, in conseguenza del malumore sorto nell'ambiente ferroviario, per il suo contegno aveva mandato a dire al Favretto che gli avrebbe fatto tenere dieci o quindici lire perchè «bevesse un litro sulla faccenda», ma che poi non mandò neanche quello, oppure vuol denunciarci perchè — così, per incidenza — non abbiamo detto quali altre cose conteneva il portafogli, si accomodi pure.

Egli ha fatto il suo dovere? Noi crediamo che al Favretto spettino quattrocento lire. Sappiamo però che soltanto questo martedì 19 corrente Lanfranco Querini si è ricordato del rinvenitore del suo portafoglio. Crediamo tuttavia che non fosse stretto dovere del corrispondente indovinare, venti giorni prima che Lanfranco Querini avrebbe dato a Favretto Fioravante a titolo di mancia per il suo atto onesto cinquanta lire e mezzo quintale di legna.

Tanto per la verità.

Da PAGNACCO

Gita della Società Operaia

Il consiglio di questa Società Operaia, ha deliberato di fissare la data della gita sociale annuale per domenica 31 corr. con il seguente itinerario:

Pagnacco - Tarcento; Tarcento - Vedronza. Vedronza-Musi (sorgente del Torre).

Tutti i soci che desiderano partecipare a detta gita sono pregati di dare la loro adesione entro il 26 corr.

La spesa di viaggio è fissata in L. 5 per socio.

Le adesioni (accompagnate dall'importo di L. 5) si ricevono presso il Segretario della Società signor Augusto Savio e presso il signor Carlo Mainardis.

Sagra di Lazzacco

Nella vicina ed amena Lazzacco seguirà domenica 24 corrente l'annuale sagra di S. Domenico con il seguente programma:

Ore 10.30: Messa pontificale — Ore 15: Vespro — Ore 16: Processione con il Santo — Ore 17: Corse podistiche (Giro della Motta) con vistosi premi — Ore 18: Giuoco delle pignatte.

L'osteria ai colli sarà fornita per l'occasione di ottimi vini.

Da Gemona

L'affermazione dei nostri Balilla

Un'altra constatazione, e lieta, delle nostre organizzazioni giovanili fasciste locali

A Chiusaforte le nostre giovanissime camicie nere hanno riportano una bella affermazione nella manifestazione di atletica leggera, indetta da quel Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla.

Nella corsa Balilla di m. 1500 è arrivato primo assoluto il caporalino dei Balilla, Giuseppe Goi, della seconda Centuria.

Alle gare hanno partecipato Balilla ed Avanguardisti, che si sono fatti veramente onore.

Nella corsa Avanguardisti metri 2500 ha tagliato primo il traguardo l'avanguardista Luciano Sarpellon e sesto l'avanguardista Giovanni Goi.

Nella corsa di m. 4000, riservata agli anziani, è giunto primo il milite mitragliere Domenico Raffaelli.

A tutti i vincitori delle gare i nostri rallegramenti, e con baldanza, si tengano pronti per altre competizioni.

Notizie dal Campo alpino

Apprendiamo dalle lettere che scrivono i nostri giovani fascisti dal campo alpino dei Piani di Luzza che la vita militare al Campo si svolge regolare e che, dopo diversi giorni piovosi, il tempo si è rasserenato permettendo loro di fare belle gite ed istruttive escursioni sui monti circostanti.

Le eccelse vette del M. Tuglia, del M. Vas, del M. Chiadin, del M. Chiaiul, sono state felicemente raggiunte con alla testa il vice comandante del Campeggio, Capomanipolo signor Adriano Morgante che cura in particolar modo questa attività tanto necessaria per preparare dei bravi scarponi».

L'arresto d'una giovine per turpe reato

I carabinieri hanno tratto in arresto certa Maddalena Franceschini di Francesco d'anni 19, perchè resasi colpevole di turpi atti sulla persona di un bambino decenne.

Gara di calcio

Domenica sul campo «Simonetti» avrà svolgimento l'incontro di calcio: A. C. Gemonese contro l'A. S. di Magnano. Ecco la formazione dei rosso-bleu:

Baldissera Pontotti e Comis — Bertoni Elia (cap.) e Piva — Rigattieri, Bierti, Fontanelli Copetti e Goi.

L'incontro sarà diretto dal dott. Bosio.

Ballo

Domenica sera, sulla piazza del Ferro, nei pressi del nuovo Ristorante al Friuli verrà tenuto un grande festival notturno. Suonerà una distinta orchestra.

Cinematografo

Domenica sera, nel cortile della ex Caserma dei Carabinieri a cura della locale Sezione O. N. D. verrà fatto proiettare il superfilm: «Quartiere Latino» con accompagnamento orchestrale.

In Pretura

Gio. Batta Valent fu Domenico, di Venzone, assolto per reato di oltraggio al pubblico ufficiale per insufficenza di prove, venne condannato all'ammenda di lire 150 per bestemmie pronunciate in luogo pubblico.

— Maria Bellina, di anni 19, Bellina Serafino di Girolamo e Girolamo Bellina fu Girolamo da Venzone erano imputati d'esercizio di pesca senza licenza e con mezzi proibiti.

Il primo fu condannato a L. 250 di ammenda il secondo è stato assolto per mancanza di discernimento ed il terzo pure assolto perchè non ha commesso il reato.

— Attilio Mattiussi di Alessandro di Artegna imputato di ingiurie e di lesioni lievissime a danno di Arturo fu Massimo fu assolto per remissione di querela fatta dalla parte offesa.

— Lorenzo Tambosco fu Nicolò, Nicolò Tambosco fu Nicolò, e Pacifico Tambosco fu Nicolò da Cornino di Forgaria sono stati condannati a L. 250 di ammenda per pesca abusiva e con mezzi vietati dalla Legge.

Floreano Cucchiaro, Giuseppe Cucchiaro, Pietro Stefanutti, Giulio Stefanutti fu Angelo per contravvenzione alla legge forestale sono stati condannati a L. 150 di pena pecunaria ciascuno.

— Giovanni Durisotti fu Mattia per porto abusivo di un coltello, per ubbriachezza, e per bestemmie è condannato L. 180 di ammenda.

DA PONTEBBA

Cospicue elargizioni

Per onorare la memoria della compianta signora Licia Ragazzoni Schiavi, hanno offerto pro costruendo Asilo Monumento ai Caduti:

Diego Schiavi L. 1000 — Ditta Comptoir Express L. 500 — Rag. Giovanni Ragazzoni, 250 — Nassimbeni arch. Enrico, 100 — Famiglia Cancianini, dott. Pietro Di Gaspero, ing. cav. Tranquillo Novelli e consorte, Arturo Agolzer e famiglia, Idalgo Artioli e signora, Cooperativa di Consumo, Piero Nassimbeni e consorte — Fascio Femminile Pontebba L. 50.

Famiglia cav. Barbaro L. 30 — Franz Guido e consorte, 25 — Zandonella Ippolito e famiglia, Masolini Giorgio, Vittorina Bianchéri, Morocutti Arnaldo e famiglia L. 10 ciascuno.

Bellina e Bonitti L. 15 — Filaferro Emilio e famiglia, Brunetti Nicolò, Platzer Isidoro, Macor Luigi, Buzzi Pia, Comoretto Giovanni, Linussio rag. Luciano, Cappellaro Giuseppe, Brisinello Ferruccio e famiglia, Semprini Francesco, Gervasi dott. Giovanni, Rodolfo Buliani e famiglia, Buzzi Alessandro, Paoletti Lino, Bearzotti Guido lire 10 ciascuno.

Ceccon dott. Giuseppe e famiglia, Brunetti Nicolò, Polesel Giuseppe lire 5.

Dalla sottoscrizione fra commercianti ed esercenti di Pontebba per una corona di fiori freschi avanzarono L. 253, che vennero versate Pro Asilo Monumento.

Furono raccolte fra tutte le famiglie di Pontebba per sottoscrizione popolare di una lira per firma, . 540 delle quali L. 500 sono devolute per iscrivere la compianta signora Licia Ragazzoni Schiavi a socia perpetua dell'Asilo Infantile e L. 40 pro costruendo Asilo Monumento.

Il signor Diego Schiavi offrì lire 500 pro Maternità ed Infanzia.

Da SEDEGLIANO

Onorare beneficando

In memoria del defunto Vittorio Birarda, al Comitato Comunale Opera Naz. Balilla sono pervenute le seguenti offerte:

Nussi Arturo di Coderno L. 5 — Belgiornio Giulio di Sedegliano L. 5 — Bevilacqua Giovanni di Flaibano L. 2 — Rinaldi Giuseppe fu Angelo Sedegliano 5 — Dr. Fortuni di Valvasone 10 — Stradiotto Arturo di Codroipo 10 — Tabacco Giuseppe di San Daniele 10 — Stradiotto Antonio di Codroipo 10 — De Campo Luigi di S. Vito al Tagliamento 10 — dr. Nicolò Marzona di Valvasone 50 Picco Alfonso di Flaibano, 2 — Bertolini Enrico di Sedegliano, 5 — Famiglia Sbrissi di Flaibano, 2 — Picco Quintino e famiglia di Flaibano, 4 — cav. Vittorio Cescutti Podestà di Flaibano, 5 — Pezzetta Guerrino di Flaibano, 5 — Tomada Antonio di Sedegliano 5 — Famiglia Rinaldi Giovanni fu Rinaldo, 30 — Dott. Dante Bocchese di Palmanova, 10 — Barburini rag. Vitaliano, 10 — Ernesto Pittana e famiglia, 10 — Famiglia Faccini, Bicinicco, 75 — Ballico Enrico e famiglia di Spilimbergo, 15 — Famiglia Birarda, 100 — Pontisso Giacomo, 5 — Cerulini Silvio, 5 — Famiglia d'Agostini, Udine, 10 — Menini Dante 5, Bosco Dante di Trieste, 5 — Maestro Giuseppe Toso di Codroipo, 5 — Baldassi Giovanni di Coderno, 5 — Roberto Lotti di Codroipo, 5 — Attilio de Nobili di Codroipo, 5 — Rinaldi Giuseppe fu Rinaldo, 20 — Chiesa Valentino e dott. Giuseppe 20.

In memoria del defunto Vittorio Birarda all'Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte:

Famiglia Lupieri di Cisterna del Friuli L. 5 — Famiglia Facini di Bicinicco, 75 — Ballico Maria vedova Lucchini, S. Giorgio della Richinvelda, 25 — Famiglia Birarda di Sedegliano, 100 — Famiglia d'Agostini, Udine 10 — Roberto Lotti di Codroipo, 5 — Attilio de Nobili di Codroipo, 5 — Angelo Piccini 5, — don Angelo Gattesco, Parroco di Sedegliano, 20 — don Luigi Aita, Cappellano di Sedegliano, 10 — Martin Egidio, 5.

In memoria del defunto Vittorio Birarda alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

Italico Vida di Rivignano L. 5 — Achille de Appollonia di Rivignano, 5 — Collovini Giuseppe, id. 5 — Anzil Bernardino, idem, 10 — Self Francesco, idem, 5 — Famiglia Bulfoni, idem, 10 — Chiesa Angelo (oste) di San Lorenzo, 2 — Pittana Angelo e famiglia di San Paolo al Tagliamento, 15 — Lupieri famiglia di Cisterna del Friuli, 5 — Cisilino Giovanni di Sedegliano 2 — Molaro Giuseppe (Trepine) di Coderno 2 — Menini Maria ved. Querini di Rivis, 5 — Zanussi Fratelli fu Pietro di Sedegliano, 5 — Bianchi Giuseppe di Mortegliano, 20 — Bressanutti Umberto di Sedegliano, 5 — Peressini Giovanni di San Daniele del Friuli, 5 — Chiesa Giovanni fu Sebastiano di San Lorenzo, 5 — Rinaldi Giuseppe fu Angelo di Sedegliano, 5 — Mora Paolo di Codroipo, 10 — Dott. Dante Bocchese di Palmanova, 10 — Pittana Ernesto e Famiglia di Sedegliano 10 — Famiglia Facini di Bicinicco, 50 — Ballico Marco e famiglia di Spilimbergo, 10 — Famiglia Birarda di Sedegliano, 100 — Costantini Costantino di Vidulis (Dignano) 5 — Famiglia d'Agostini di Udine, 10 — Miani Augusto di Bicinicco, 2 — Burini Giovanni di Lavariano, 2 — cav. dott. Lucian Ciani di Codroipo 10 — Menini Dante di Rivis, 5 — Bosco Dante di Trieste, 5 — Maestro Giuseppe Toso di Codroipo, 5 — Famiglia Menini di Valvasone 10 — Menini Giacomo fu Domenico di Gradisca, 5 — Anita Ervian di Udine, 10 — Micoli Valentino di Sedegliano 50 — Avv. cav. Micoli Mattia di Sedegliano, 15 — Rovere Vittoria ved. Micoli di Sedegliano 15 — Chiesa Valentino e dott. Giuseppe, S. Lorenzo, 20.

Da RIVIGNANO

La grande festa campestre

Come fu già annunciato, domani 24 agosto corr. a cura del Dopolavoro avrà luogo la grande festa campestre sul vasto campo del Littorio di via Udine.

Nell'interessante programma vi sarà l'incontro calcistico fra la Olimpia di Udine e il Dopolavoro Sportivo locale.

Alla sera il tradizionale ballo, che richiamerà come sempr una folla di gente.

Al campo ci sarà servizio continuato di autovetture.

Da S. DANIELE DEL FRIULI

Funebri

Ieri si è spenta dopo lunghissima malattia la signora Anna Narduzzi in Mareschi. Donna esemplare, madre amorosa, è compianta dall'intera cittadinanza.

Iersera si sono svolti i funerali ai quali tutta la popolazione ha voluto partecipare.

Inviamo le nostre più sentite condoglianze al signor Italico Mareschi ed ai figli.

CRONACA CITTADINA

Federazione Fascista Friulana

Riunione del Direttorio

Per le ore 16 di martedì 27 corrente convoco presso la Federazione il Direttorio Federale.

Il Segretario Federale
RAIMONDO de PUPPI

Fascio Femminile
Partenza per Lignano

Si avvertono le singole interessate che oggi alle ore 15 precise avrà luogo la partenza del primo turno per la Colonia Marina di Lignano, organizzata dalla Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili.

Le singole partecipanti sono quindi pregate di volersi trovare per tale ora presso la sede della Delegazione stessa, sita in via Manzoni N. 5.

M. V. S. N.
Comando D. A. T. Udine

Domani 24 agosto sono tenuti a presentarsi in Castello alle ore 8 precise per istruzione i seguenti Reparti: 121.a 123.a e 124.a Batterie C. A.

Tutti i complementi Premilitari già assegnati alle Batterie C. A.

Si avverte che le assenze ingiustificate sono esattamente controllate onde procedere in conseguenza a norma di disciplina.

Elargizione del Podestà
in morte di Sandro Mussolini

Il Podestà, per onorare la santa memoria di Sandro Mussolini, ha versato 200 lire al Comitato Provinciale dell'O. N. B.

Giro Aereo d'Italia
Modalità per l'ingresso al campo

L'Aereo Club «Giacomo D'Odorico» comunica:

Si rende noto che per disposizioni superiori in occasione dello scalo dei partecipanti al Giro Aereo d'Italia che avverrà il giorno 27 corrente dalle ore 12 alle ore 20, potranno essere ammessi al Campo «Ferdinando Bonazzi» esclusivamente i soci dell' Aereo Club ed i membri delle rispettive famiglie da essi accompagnati; e ciò perchè non sono assolutamente ammessi, per i Campi Militari, ingressi a pagamento.

Per consentire d'altra parte maggior numero di cittadini la possibilità di assistere a tale eccezionale ed importantissimo avvenimento sportivo, questo Aereo Club ha disposto che potranno avere accesso al Campo, come i soci regolari, anche tutti coloro che, pur non essendo in possesso della tessera, esibiscano la ricevuta del pagamento della relativa quota d'iscrizione (L. 24 annue, più L. 6 per distintivo).

Tale quota comprende anche l'abbonamento all'interessantissimo Giornale Settimanale «Le Vie dell'Aria».

Per la raccolta di tali iscrizioni questo Aereo Club ha designato i sottonotati Signori:

Deciani Ugo, Via Savorgnana, 19 — Ferrari ing. Celso, Ufficio Bonifica Via Prefettura — Florio co. Ciro, Via Palladio — Muratti dott. cav. Benaldo Via Missionari — Zilli comm. Ugo, Pubblico Registro Automobilistico, Via Prefettura.

Anche all'ingresso del Campo vi sarà un apposito incaricato per la raccolta delle iscrizioni e consegna delle ricevute e dei distintivi.

Locali sfitti

Durante la seconda settimana del corrente mese furono presentate a questa Delegazione della Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza del Duomo N. 13) le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Via Aquileia N. 25, vani 4, fitto mensile L. 210 — Via T. Ciconi 34, vani 1 (magazzino) L. 225 — Viale Palmanova N. 16, vani 6, L. 220 — Piazza G. B. Cella 1, vani 6 (abitazione) vani 2 (magazzino) fitto da convenire — Via Cavour 26, vani 1 (negozio) L. 400 — Via Cavour 28, vani 5, lire 100 — Viale Ledra 22, vani 6, L. 280 — Via del Pozzo 1, vani 4, L. 200 — Via Grazzano 126, vani 4, L. 150 — Viale Ledra 6, vani 7, L. 320 — Piazzetta Valentinis 2, vani 3, L. 250 — Via Carducci 1, vani 7, L. 650 — Via Castellana 1 vani 3, L. 90.

Radiorario giornaliero

Sabato 23 agosto

Genova — Ore 23.40: «Primavera scapigliata», operetta di Strauss.

Roma-Napoli — Ore 21.2: Gran concerto variato.

Francoforte-Kassel — Ore 19.30: «Un ballo in maschera», opera di Verdi.

Domenica 24 agosto

Genova — Ore 21: Trasmissione d'opera dal Politeama Genovese.

Milano-Torino — Ore 20.30: Trasmissione di operetta.

Concerto della Banda Presidiaria

Domani 24 corrente la Banda Presidiaria del Corpo d'Armata svolgerà il seguente programma in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 21 alle ore 22.30

Mendelssohn: Marcia di Nozze — Bizet: «I Pescatori di perle», gran fantasia — Giordano: «Fedora», sunto atto II — Mancinelli: «Cleopatra», ouverture.

Perchè cessi l'equivoco

Il Segretario del Sindacato Fascista dei Tecnici Agrari informa di aver sospeso l'invio di comunicati e notizie riguardanti l'organizzazione al giornale «La Patria del Friuli».

***

L'Associazione Friulana dei Legionari Fiumani ha sospeso l'invio dei comunicati al giornale «La Patria del Friuli».

***

Il Consiglio direttivo della S. S. Olimpia ha deciso di sospendere lo invio di qualsiasi comunicazione riguardante l'attività sportiva della Società al giornale «La Patria del Friuli» e di servirsi unicamente del «Giornale del Friuli».

A buon intenditor....

La Presidenza dell'O. N. B. non sente il dovere di ringraziare «La Patria del Friuli» per le corrispondenze e i comunicati relativi al Campeggio dei Piani di Luzza apparsi nei giorni scorsi.

Sarebbe, per converso, molto grata se, in avvenire, volesse dispensarsi dal pubblicare notizie riflettenti le attività dell'O. N. B. per ovvie considerazioni d'ordine morale ma anche per il fatto che, nella ultima relazione sul campeggio — non autorizzata nè richiesta, e ambita — è stato affermato essere ai Piani di Luzza circa 200 giovani camicie nere mentre l'informatore, bene informato, doveva scrivere che sono lassù ben 400 giovani, anche se tale numero non garba nè aggrada.

La Presidenza ringrazierà invece «La Patria del Friuli» se vorrà astenersi, d'ora innanzi, dal pubblicare — anche di sfroso — corrispondenze sull'attività della Opera Nazionale Balilla.

***

«Egregio Direttore,

Ho letto casualmente su «La Patria del Friuli» di sabato scorso un articolo riguardante il Campeggio dei G. U. F. Friulano a Sappada.

In tale articolo ho rilevato alcune frasi di non chiaro significato.

«Il campeggio — scrive fra l'altro l'articolista — non è retto da una disciplina necessaria nelle folte colonie; ci sono, o meglio, c'è qualche capo (!), ma in complesso la vita si svolge con larghissima autonomia».

Anzitutto non comprendo da quali fonti siano state attinte tali notizie, dato che nessuno di noi si è incaricato di farle pervenire al citato quotidiano, nè alcuno dei suoi redattori ha visitato il Campeggio.

Il quadro di repubblichetta goliardica che l'articolista de «La Patria» sembra voler tratteggiare non corrisponde affatto allo spirito ed alla fisionomia del Campeggio del G.U.F.

Rendo noto pertanto che il Campeggio è diretto personalmente dal sottoscritto, Segretario Politico del G. U. F. Friulano e che si svolge con ordine perfetto e colla intelligente disciplina che è propria della organizzazione degli universitari fascisti, disciplina che non è menomata dall'ampia libertà di iniziativa e di movimento concessa a coloro che svolgono attività turistica ed alpinistica.

La prego di voler pubblicare queste mie dichiarazioni a scopo di opportuno chiarimento.

Ringrazio e saluto fascisticamente.

dr. GIOVANNI NIGRIS
Segretario politico del G. U. F. F.
Sappada, 21 agosto VIII».

L'arresto d'un fornaio
ed il sequestro d'un baule

L'altra notte, verso le ore 2 e 30 una pattuglia di carabinieri in perlustrazione, sorpreso in viale Vat un tizio in atteggiamento sospetto, con un baule sulle spalle. Alla vista dei Carabinieri, questi tentò darsi alla fuga, ma fu fermato dopo pochi passi.

Accompagnato in Caserma, fu identificato per il fornaio Aldo Feruglio fu Giuseppe, di anni 34, dimorante in via Molin Nuovo 1. Nel baule furono rinvenuti numerosi capi di biancheria da camera e da donna con le iniziali O. G.; nonchè bottiglie di vino fino, e dolciumi il tutto per un valore rilevante.

Trattavasi di refurtiva che però il Feruglio non seppe e non volle precisare dove era stata asportata. Le indagini esperite prontamente dal maresciallo Sticchi, coadiuvato dal vice brigadiere De Federicis, portarono alla scoperta di altra biancheria da tavola, di coperte di lana, di trapunte il tutto nascosto in un boschetto nei pressi di Molin Nuovo.

Evidentemente trattasi di un furto perpetrato da più persone, complici del Feruglio, le quali visto la mala parata, preferirono abbandonare il bottino e darsi alla fuga.

Le indagini continuano attivissime, anche per conoscere il proprietario della roba sequestrata.

Affittacamere in contravvenzione

Gli agenti della Squadra Mobile della locale R. Questura hanno elevato ieri contravvenzione a:

Lina Pasqualis fu Antonino di anni 43 abitante in via Portanuova 24 per aver affittato camere senza la prescritta licenza; Maria Gri fu Luigi di anni 52 dimorante in via Portanuova 18 e Luigia Felettig fu Antonio di anni 43 abitante in via Tiberio Deciani 21; per aver alloggiato persone senza denunciarle all'Ufficio di P. S. e senza registrare i nomi sull'apposito registro.

L'arresto d'un mendicante

I vigili urbani hanno ieri fermato certo Fausto Ceron di anni 71 fu Giuseppe, nativo di Portogruaro perchè in istato di ubbriachezza, molestava i passanti, chiedendo loro l'elemosina.

Il Ceron fu accompagnato in Questura ed ivi trattenuto in arresto.

"Il signore è servito„ di G. Veneziani
al Teatro Puccini

Domani sera replica di «Il signore è servito».

Tre atti sciolti piacevolmente con brio disinvolto e sottile arguzio, in cui sincere espressioni di verità cruda e sfumature sentimentali si alternano e a volte cozzano anacronisticamente rasentando il paradossale, ma poste con gaiezza e senza astruserie divertono ed interessano.

Paolo Gabli poeta e romanziere ha dato fondo a tutta la sua fortuna aiutato in ciò da amici ed amiche di alta società, che lo assecondano nella sua vita spensierata, lo sfruttano e all'occorrenza lo calunniano. Alcuni straccioni da lui racimolati in una notte di bagordi ed ospitati nella sua villa gli rinfacciano la inutilità della sua vita sconclusionata e con la loro spensierata serenità gli manifestano affettuose e sincere attestazioni d'amicizia. Uno d'essi, Andrea, gli offre i sui servigi in qualità di cameriere col proposito però di trasformargli le idee e di ricordargli la tranquillità ed assolve contemporaneamente il doppio compito alternando brillantemente una dignitosa obbedienza, nella forma esteriore ed in presenza degli altri; una assoluta e vigile padronanza invece nella vita intima del romanziere, che finanche nei suoi scritti rivela la suggestiva influenza delle crude e veridiche idee dello straccione psicologo.

V'è in ciò una nota di inverisimiglianza e di assurdità e la figura di Paolo Gabli non è tratteggiata con sicurezza, ma posta come un simulacro che ondeggia in malo modo fra le nuove e le vecchie abitudini, a volte ammirato a volte disgustato dell'opera che compie spadroneggiando il suo dominatore: questi d'altro canto è troppe volte favorito volutamente da un continuo susseguirsi di avvenimenti che ne rinsaldano la strana posizione ed ha buon giuoco proprio quando il poeta caduto in miseria ed abbandonato da tutti è finito in sofitta, la casa che possono offrire gli straccioni e per essi Fiorella, la straccionetta da marciapiede, ingenua d'animo e spensierata, che conserva intatte sul cuore le ultime mille lire dello spendereccio anfitrione d'un tempo.

L'ultimo romanzo di Paolo impoverito è accolto con successo dal pubblico e gli ridona la fortuna: è la descrizione della vita utile, in cui le passioni, le ambizioni ed i vizi dell'alto rango cedono il posto alla tranquillità e alla spensieratezza, alla semplicità e alla sincerità della vita della strada impersonata dagli straccioni. Andrea ha vinto; ma prima di tornare al sedile, al letto abitudinario dei suoi compagni, compie l'ultima buona opera: ridona a Paolo anche l'amore e gli riconduce la sua Marisa, la passioncella giovanile che si era allontanata come tutte le altre cose della vita di signore, travolta anch'essa dalla cattiveria della gente d'alto rango, rubata anzi dall'amico più intimo, subdolo e strozzino.

Se la concezione può apparire azzardata e la posizione di certi personaggi falsa ed architettata, le scene sono movimentate ed il dialogo da commedia è spesso rinnovato da spunti psicologici che riescono a divertire e vengono espressi con simpatica crudezza. V'è scioltezza e brillante interruzione di scene e i sentimenti non sono mai eccessivamente sfruttati, ma sono posti a giuocare quel tanto che basti per far commuovere con serenità.

Sono tutte sfumature e tratteggi leggeri leggeri, ma piacevoli.

Ci siamo altra volta occupati dell'interpretazione che ha riscosso consensi ed applausi. Non è facile lavoro ciononostante la «Compagnia Città di Udine» ce ne ha data sabato scorso una buona esecuzione.

L'ambiente è stato reso con signorilità e distinzione; la recitazione fu corretta e divertente. Siamo sicuri che anche domani sera avremo ragione di rendere grazie all'attività dei nostri filodrammatici che non hanno ormai più bisogno di incoraggiamento, ma hanno raggiunto maturità per essere degnamente ed opportunamente apprezzati.

E. P.

Due ungheresi derubati in treno

Ieri sera col treno delle 18, provenienti da Venezia, scese alla nostra stazione il signor Buzi Gabar e consorte di Budapest. Subito si diresse all'ufficio di P. S. di Stazione per denunciare d'essere stato borseggiato durante il viaggio, del portafoglio contenente denaro e carte personali. I coniugi non seppero dare indicazioni sul presunto autore del borseggio.

Farmacie aperte

Domani 24 corrente rimarranno aperto, dalle ore 8 alle 20, per il turno festivo, le seguenti farmacie: Francescutti in via Pracchiuso — Manganotti in via Poscolle — Pitotti in via de Rubeis — Trebbi in via del Monte.

Il servizio notturno sarà, come al solito, disimpegnato dalla Farmacia Beltrame in Piazza V. E.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden
"Slim lupo di mare„

Ieri il divertimento e le risate procurate allo spettatore dalle scene d'inesauribili ilarità di Karlo Dane ed Arthur H. George, nel magnifico programma comico Metro Goldwyn Mayer «Slim lupo di Mare», ha raggiunto l'inverosimile. Questa magnifica novità comica trionferà ancora oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14.

Cinema Varietà Cecchini
"Marinaio d'occasione„

Oggi, dalle ore 17 in poi, trionfali repliche del super film «Marinaio d'occasione». Una commedia che affascina per la dolce poesia della sua trama. Impareggiabile interpretazione di Laura Sardigo e Fridolph Rhudin.

Nel Varietà grande successo del l'applaudito comico triestino Sain Applausi alla stella italiana Bellini, che dovette concedere molti bis.

DA GORIZIA

Per la morte di Sandro Mussolini

In occasione del lutto che ha rattristato il comm. dott. Arnaldo Mussolini, gli furono inviati telegrammi da S. E. il Prefetto comm. avv. Dompieri, dal Segretario Federale Console Avenanti, dal Presidente del Circolo della Stampa collega Cante, dal Presidente dei Volontari di Guerra centurione Graziani e da altre autorità ed associazioni locali.

La "Deutsche Freischav„ alla Casa del Balilla

La Casa del Balilla di Gorizia, organizzata perfettamente dal Comitato provinciale, interessa vivamente non soltanto nella nostra regione ma anche fuori e perfino all'estero. In questi giorni, per la terza volta, è stata visitata da un gruppo di escursionisti stranieri. Si tratta di un reparto della organizzazione giovanile nazionale tedesca «Deutsche Freischav», al comando del Capitano Willi Winkelmann.

I visitatori sono rimasti pieni di ammirazione per la maestosa architettonica Casa del Balilla, per la perfetta organizzazione dell'istituzione, - i visitatori ebbero parole di lode e di plauso per la Colonia Elioterapica delle Piccole Italiane e fraternizzarono con gli avanguardisti, che appunto ritornavano da un utile e opportuno campeggio mobile sull'altipiano di Tarnova, dove avevano eseguito delle escursioni tattiche e ricognizioni del terreno, unitamente a lezioni di topografia pratica.

I giovani della «Deutsche Freischav», arrivati a piedi attraverso l'altipiano carsico dove visitarono i cimiteri di guerra e i campi di Battaglia, pernottarono e mangiarono alla Casa del Balilla, accolti cordialmente dal Presidente che, parlando in lingua tedesca ha esposto ampiamente gli sviluppi e le finalità dell'O. N. B. che può essere presa ad esempio da tutte le nazioni del mondo e si è dichiarato lieto di queste visite che mettono a conoscenza quale è la forza organizzativa della gioventù italiana.

I giovani escursionisti, che riportarono un gradito ed indimenticabile ricordo dell'Opera Balilla, salutati dal Presidente, partirono per Rosenbach, dopo di aver entusiasticamente inneggiato alla fiorente e balda giovinezza italiana. Ritorneranno attraverso l'Austria, parte a piedi e parte in treno alla loro città, cioè a Wittenberg nella Renania.

Prossimamente la Casa del Balilla di Gorizia ospiterà un gruppo di ungheresi. E' pure preannunciata la visita di un reparto di studenti giapponesi.

Giro Aereo d'Italia

Approssimandosi il giorno 27 corr. che vedrà lo scalo dei concorrenti sul nostro Campo di via Merna, il locale Commissario di Scalo S. Tenente Luigi Corsini-Kurschen ci fornisce ulteriori particolari. Circa settanta saranno i concorrenti che sosteranno al nostro campo per il controllo, rifornimento ecc. I più noti assi di sei nazioni ci porteranno coi loro rombanti motori l'espressione dinamica dei loro paesi: Inghilterra, Germania, Francia, Belgio, Svizzera, Egitto hanno scritto molti dei loro migliori piloti. Il Comitato di scalo sta elaborando alacremente tutti i particolari in modo da dare il più perfetto svolgimento alle operazioni di controllo tecnico nonchè a quella che sarà la complessa organizzazione logistica inerente all'afflusso di spettatori sul Campo «Egidio Greco».

Per l'occasione sarà istituito uno speciale servizio di autocorriere, fino al Campo. Sul Campo funzionerà pure un inappuntabile servizio di buffet.

La Commissione di Scalo è risultata così composta:

Commissario di Scalo, S. Ten. Luigi Corsini-Kurschen e dal Commissario sportivo signor Brunner-Bruni Carlo. I due Commissari anno quali collaboratori dei commissari aggiunti e precisamente.

Commissione: Ingegnere Alvilo signor Alberto; Paver di Monriva signor Igi; Alvilo signor Renato.

Commissione Sportiva: Masotti signor Vincenzo, Dir. B. Ven. Giulia; Dott. Tito Nordio; Retta signor Vittorio.

Gita del Dopolavoro a Sistiana

Per domani 24 corr. il Dopolavoro Provinciale organizza una gita ai bagni di Sistiana.

La partenza delle autocorriere verrà effettuata dal Caffè Teatro alle ore 7.30; ritorno con partenza da Sistiana alle ore 19.

Le prenotazioni per i posti nelle autocorriere accompagnate dalla quota di L. 9.50 per i dopolavoristi e di L. 12.50 per i gitanti non dopolavoristi, si accettano giornalmente presso il negozio del signor Arturo Primas in Corso Vitt. Eman. III, 5, fino a sabato 23 corrente ore 14.

Data la poco disponibilità di automezzi si raccomanda di iscriversi per tempo. Coloro che intendono usufruire delle cabine riservate ai dopolavoristi verseranno L. 1.30 all'atto dell'iscrizione.

Prenotazioni per i pranzi L. 11, verso ritiro dell'apposito buoni.

Istruzione reparti M. V. S. N.

Domenica 24 corrente dalle 8 alle 10 avrà luogo presso il 6. Reggimento Artiglieria da Campagna una esercitazione pratica di batteria alla quale dovrà partecipare tutto il personale (ufficiali, graduati, militi e avanguardisti) appartenenti alla Batteria di Formazione. E' obbligatorio intervenire in divisa.

Brevetti di nuotatore veloce

Il Dopolavoro Provinciale allo scopo di assicurare alle prove dei brevetti di nuotatore veloce il maggior numero di concorrenti ha determinato di ridurre il prezzo di trasporto in autocorriera Gorizia Sistiana e ritorno a L. 6, per coloro che si inscriveranno e parteciperanno alle prove stesse.

Si avverte però che coloro che sebbene inscritti alle prove non vi parteciperanno, saranno tenuti a pagare la differenza del trasporto per i dopolavoristi non iscritti alle prove è di L. 9.50.

Le iscrizioni si chiudono Venerdì sera 22 corrente.

Ringraziamenti principeschi

Il Direttore del nostro Museo della Redenzione ha ricevuto dal Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte Generale di Divisione Clerici la seguente lettera:

«Interprete dei sentimenti di S. A. R. il Principe di Piemonte, Le rivolgo i migliori ringraziamenti per la pubblicazione «Storiutis guirizzanis» che Ella ha inviato gentilmente in omaggio all'Augusto Principe.

Con sensi di distinta considerazione

f.to CLERICI»

Corriere Giudiziario

Pretura di Udine

Giudice: Pretore cav. dott. Dianese — P. M.: dott. Sandri — Cancelliere: De Ecclesis.

— Guido Nigris fu Antonio, abitante in via Tiberio Deciani, la sera del 15 corrente agosto, fu sorpreso in istato alquanto alterato dal vino. Redarguito da un vigile urbano, si ribellò ed oltraggiò; accompagnato in Questura fu trovato inoltre in possesso abusivo di una roncola. Per tutte queste colpe il Giudice condannò il Nigris a 2 mesi e giorni 10 di reclusione.

— Giovanni Sevai fu Giovanni da Idresca di Isonzo, di anni 42, per aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio rilasciatogli dalla locale R. Questura, fu punito con 2 mesi d'arresto.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.37 — DD. 20.29 — O. 20.55 (per Monfalcone). (8)

Arrivi: O. 7.23 (da Monfalcone) — DD. 9.48 — A. 11.00 — A. 15.46 — D. 17.55 — A. 19.50 — D. 22.47 — O. 23.50. (8)

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (2) — D. 3.50 (1) — A. 5 D. 6.30 — A. 9.40 — D. 10.43 — MD. 13 (per Pordenone) — D. 16 — A. 19.10 — DD. 20.10.

Arrivi: D. 1.59 (2) — Lus. 3.25 (8) — A. 4.10 — MD. 7.25 (da Pordenone) — A. 9.5 — DD. 9.29 — D. 12.17 — A. 15.58 — D. 18.32 — MD. 22.18 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.12 (2) — Lus. 3.35 (5) — A. 4.30 — MD. 6.20 — DD. 9.42 — A. 15.10 — A. 16.40 — D. 18.45 — O. 20.55 (Carnia) (4).

Arrivi: Lus. 1.05 (3) — D. 3.24 (1) — A. 8 D. 10.58 — O. 15.40 — A. 19.10 — DD. 19.53 — O. 23.20 (Carnia) (4).

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 4.25 (Grado) (6) — M. 4.55 — A. 8.5 (Grado) — M. 12.23 — A. 18.3 — M. 18.30 — A. 20.15 (Grado) (7).

Arrivi: M. 0.48 (Grado) (6) — A. 7.5 — A. 8.53 (Grado) — O. 12.55 — M. 15.48 — O. 18.5 — M. 22.25.

(1) Si effettua dal 16 maggio a tutto il 5 ottobre. — (2) Si effettua dal 14 maggio a tutto il 8 ottobre. — (3) Si effettua nella stagione invernale. — (4) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre. — (5) Si effettua dal 17 maggio al 4 ottobre. — (6) Si effettua dal 16 maggio al 8 ottobre. — (7) Si effettua dal 16 maggio al 30 settembre. — (8) Eventuale.

Società veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.10 — 8.15 — 12.25 — 16.10 — 18.40 — 20.25.

Arrivi a Udine: ore 7.50 — 9.55 — 13.50 — 15.30 — 18 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 5.30 — 9.15 — 11.50 — 15 (festivo) — 17 (D) — 18.57 (feriale) — 19.00 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.45 (D) — 14.20 — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.30 (festivo).

ORARIO DELLA TRANVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 22.20 (*).

Udine arrivi: ore 7.58 — 8.53 — 9.43 — 12.5 — 14.10 — 15.18 — (*) 16.13 — 17.18 — 19.18 — 20.19 — 21.10 — 22.10 (*).

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni estivi riconosciuti dallo Stato.

Cronache Sportive

Importanti deliberazioni
del Consiglio Direttivo dell'A.C.U.

Ieri sera, presso gli Uffici della Federazione Provinciale Fascista, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Associazione Calcio Udinese.

Furono prese le seguenti deliberazioni:

1) Esame e schema del bilancio di previsione.

2) Suddivisione categorie soci: a) sostenitori, con diritto di accesso alle tribune per tutte le partite di campionato e amichevoli della stagione 1930-31, quota annua lire 150; b) ordinari, con diritto di accesso alla gradinata-campo per tutte le gare come sopra L. 100.

Le quote sociali dovranno essere pagate in quattro rate rispettivamente di lire 40 e 25 versate anticipatamente nei mesi di settembre, ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo e aprile.

3) Premi ai giocatori, per le partite di campionato e per la presenza agli allenamenti, che saranno comunicati ai giocatori stessi nella riunione di questa sera.

4) Prezzi d'ingresso al campo salvo eventuali modifiche per le partite di campionato: Tribune L. 10; Gradinata-campo L. 6; Signore indistintamente L. 3 con libero accesso alle tribune.

5) Adesione all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Si ricorda che questa sera alle ore 21 presso gli Uffici della Federazione Fascista si dovranno riunire oltre ai componenti il Consiglio anche il trainer e tutti i giocatori cui è pervenuto l'invito.

Il comunicato della seconda riunione dell'Ass. Calcio Udinese, ci dà la esatta sensazione che l'opera organizzativa della nostra Società in vista del prossimo campionato è entrata nella fase di concreta attuazione.

Bilancio, premi ai giuocatori, soci e quote sociali, prezzi per le partite sono le voci dalle quali si può ben misurare la portata delle deliberazioni del Consiglio.

Nel mentre gli sportivi avranno modo di valutare — attraverso tali schematici ma eloquenti dati — l'attività del Consiglio, dovranno compiacersi che esso, in armonia ai deliberati della O. N. D. per la riduzione delle quote associative, nonostante la maggiore importanza della stagione, ha ridotto le quote rendendo anche i prezzi accessibili alla quasi totalità degli appassionati.

Notiamo infine con simpatia l'adesione data all'O. N. D. inquadrando vieppiù la compagine bianco-nera tra le forze sportive del Regime, per affrontare — sotto l'egida del Littorio — le più ardue battaglie. (N. d. R.)

I bianchi-azzurri a Rivignano

Per cortese invito avuto dai dirigenti il Dopolavoro di Rivignano, i bianco-azzurri dell'Olimpia scenderanno domenica su quel campo sportivo, per partecipare con un incontro amichevole di calcio alla giornata sportiva, che fa parte dei festeggiamenti indetti dal Dopolavoro.

I bianco-azzurri, sensibili al lusinghiero invito, daranno all'incontro una combattività degna della loro tradizione.

Si prevede che il pubblico delle gran di occasioni affollerà i margini del rettangolo di giuoco.

L'Olimpia da queste colonne manda alla cavalleresca avversaria il fraterno saluto di tutti gli sportivi di Paderno.

La gita dello S. C. Basaldellese

Lo S. C. Basaldellese, in merito alla gita ciclo-turistica di domani 24 corrente ci prega di rettificare che la mèta anzichè Cordenons, come pubblicato, sarà Zoppola, essendo i dirigenti del G. S. Bottecchia di Cordenons impegnati per la organizzazione della corsa ciclistica «Primo Circuito di Zoppola».

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 22. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani»:

Frumento: Mancanza di affari; andamento calmo. Apertura: ottobre 132,15 dicembre 125,75. Chiusura: ottobre 132,20; dicembre 135,85.

Granoturco: Andamento sostenuto. Apertura: ottobre 67,14; dicembre 69. Chiusura: ottobre 67; dicembre 68,30.

Riso: Poco attivo, andamento debole. Apertura: ottobre 122; dicembre 122,50 Chiusura: ottobre 121,50; dicembre 122,20

Risone. Come il riso. Apertura: ottobre 83,25; dicembre 85. Chiusura: ottobre 82,50; dicembre 84.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 22	MILANO 22
Rend. 3.50 %	67.50	67.75
Consol. 5 %	80.75	80.85
Prest. Littor.	80.75	80.85
Obbl. Venezie	76.—	
Francia	75.09	75.07
Svizzera	371.20	371.17
Londra	92.97	92.97
New York	19.07	19.09
Berlino	456 -	456.—
Vienna	269.90	270.—
Romania	11.37	11.35
Belgio	266.80	266.80
Spagna	204.—	203.—
Praga	56.64	56.67
Ungheria	335.—	335.—
Albania	367.—	367.25
Jugoslavia	33.91	33.90
Grecia	24.75	24.75

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 22. — Situazione barica: la depressione Irlandese è stata respinta sulle Faroer dalle alte pressioni Atlantiche che tendono ad avanzarsi verso l'Europa centrale. Sul mar di Levante è stazionaria l'area di bassa pressione. Probabilità: Le condizioni del tempo si manterranno buone su tutta l'Italia, sulle regioni settentrionali e specie sulla Val Padana si avranno annuvolamenti variabili ed intermittenti mentre sul rimanente il cielo sarà prevalentemente sereno. Venti deboli generalmente a componente orientale sull'alta Italia, sul Tirreno e sulle Isole: sul medio e basso Adriatico e sull'Jonio correnti deboli o moderate settentrionali. Temperatura in lieve oscillazione. Mare leggermente mosso o calmo.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Venerdì 22 agosto 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	754.35	756.41	754.35
Pressione al mare	765.03	766.81	764.83
Temperatura	22.0	25.0	22.4
Umidità (0-100)	78	50	62
Vento Direzione	W	W	W
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	5	6	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 26,8
Temperatura minima: 15,0
Acqua caduta: 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Ovest; cielo sereno; temperatura normale.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D' Angelo - *Capo-redattore*